



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00073 di Reg.

Seduta del 07/10/2014

N. Prog.

OGGETTO: ATTUAZIONE 2° FASE, PUNTI DA 2.1 A 2.5 , DELLA DELIBERAZIONE N.2013/00085 DEL 19.12.13 - RIALLOCAZIONE A TERZI DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI GESTIONE DEL CENTRO NATATORIO COMUNALE - DELEGA A S.C.R.P. DELLE FUNZIONI DI CENTRALI DI COMMITTENZA - APPROV. SCHEMA DISCIPLINARE DI GARA E LINEE GUIDA.

L'anno 2014, il giorno sette del mese di ottobre alle ore 18:00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco **BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	CAPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	GIOSSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO

e pertanto complessivamente presenti n. 25 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA  
SALTINI MORENA  
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO  
VAILATI PAOLA  
GALMOZZI ATTILIO

A

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Capelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Valdameri Paolo

2) Gramignoli Matteo

3) Arpini Battista

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale l'attuazione della seconda fase: punti da 2.1 a 2.5 della deliberazione n. 2013/00085 del 19.12.2013. Riallocazione a terzi del servizio pubblico locale di gestione del Centro Natatorio Comunale - Delega a S.C.R.P. delle funzioni di centrali di committenza - Approvazione schema disciplinare di gara e linee guida. E' presente e saluto l'avvocato Sonzogni che integrerà dopo l'intervento del Sindaco la parte tecnica, quindi la parola al Sindaco.

#### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Qualche premessa per collocare temporalmente l'atto che stiamo assumendo e che, mentre, lo ricordo a tutti i Consiglieri, nell'ambito della razionalizzazione delle partecipazioni societarie, ai sensi e sugli indirizzi che abbiamo tutti approvato nell'ambito della delibera quadro approvata lo scorso dicembre 2013.

Mi soffermo a fare qualche precisazione perché ritengo sia utile per tutti richiamarci le fasi della delibera alle quali ci siamo impegnati. La prima fase, completata con la recente delibera del 6 giugno scorso, vede la concentrazione di tutte le partecipazioni del Comune di Crema sotto un'unica Società che è "Cremasca Servizi S.r.l.". Quindi la prima fase è conclusa.

La seconda fase, già ovviamente avviata, prevede azioni di valorizzazione, riallocazione, eventuale affidamento a terzi dei servizi attualmente in capo a SCS Servizi Locali: piscina, bocciodromo, impianto del tennis, illuminazione pubblica, parchimetri. Relativamente a questa fase, vi ricordo, è già stato riacquisito direttamente lo Sport Village, con una delibera che abbiamo approvato in questo Consiglio, confermando la gestione externalizzata fino al 2014 e a fronte di importanti investimenti sull'impianto. Contestualmente sono stati avviati approfondimenti circa la gestione possibile affidamento a terzi dei parchimetri, della piscina comunale, dell'illuminazione e della Società del teleriscaldamento. Oggi stiamo affrontando il tema relativo alla piscina.

La terza fase, giusto per ricordarvela, è quella che prevede il processo di concentrazione di Cremasca Servizi nella patrimoniale SCRP oppure, se è preferibile, il conferimento delle partecipazioni. Anche in questo caso non siamo rimasti immobili e infatti è già avvenuta la trasformazione di SCS S.p.A. in S.r.l., con la conseguente riduzione dei costi di amministratore unico tagliato, e di riduzione ad organo monocratico del Collegio dei Revisori. E' stata già inoltrata formale richiesta del Comune di Crema a SCRP per avviare un tavolo e definire la concreta modalità di conferimento delle partecipazioni societarie. In ordine alla Società Servizi Locali, di cui trattiamo oggi in quanto le piscine sono uno dei rami di azienda della Servizi Locali, registriamo innanzitutto nel triennio 2011/2013 un forte miglioramento dei conti, e questo va detto a prescindere dalle decisioni che assumeremo oggi. Ricordo che gli esercizi si sono rispettivamente chiusi con -470.000 euro, -120.000 euro, +40.000 euro nel 2013 grazie ad una serie di azioni messe in campo. Azzerati i costi del Consiglio di Amministrazione, ridimensionati i costi del Collegio dei revisori diventato organo monocratico, cancellati oneri laterali impropri per delle società in perdita quali le sponsorizzazioni, abbattuti oneri amministrativi impropri ed eccessivi, ridotti i costi dell'acqua. Abbiamo realizzato un pozzo e quindi l'approvvigionamento di acqua avviene con un costo molto inferiore.

Ad oggi, per quanto riguarda le piscine registriamo però delle esigenze di efficientamento gestionale: ampliamento degli orari di apertura, diminuzione delle chiusure, maggiore flessibilità. La necessità di investimenti di tipo manutentivo che sono impossibili per SCRP e Cremasca Servizi per la forte esposizione debitoria, ma anche per il Comune di Crema. La necessità di investimenti di sviluppo, evidentemente impossibili i primi, impossibili i secondi, per S.C.R.P. o per il Comune di Crema, la necessità di miglioramento qualitativo e competente dell'intero servizio, che oggi sconta anche delle problematiche di tipo organizzativo gestionale, la pesantezza degli investimenti operati, investimenti passati che pesano naturalmente sull'intera società e anche ovviamente sulla piscina.

In passato abbiamo ovviamente anche affrontato in una Commissione di Garanzia, nello scorso mese di luglio, quelli che potevano essere i possibili scenari cui si poteva andare incontro per la gestione delle piscine.

Ne avevamo individuati ipoteticamente tre. La continuazione da parte di SCS Servizi Locali dell'attuale assetto della gestione dei servizi. Questa soluzione però compromette in modo significativo la riorganizzazione gestionale del servizio, anche la possibilità, come dicevamo prima, di operare degli investimenti sull'impianto per le motivazioni che abbiamo detto prima. Per quanto ci riguarda il patto di stabilità stroncherebbe la possibilità di investimenti. Inoltre, e lo ricordo, stiamo parlando di una società che è partecipata al 65% dai Comuni del territorio, Comuni che si sono fortemente pronunciati con un mandato di dismissione della società.

La seconda opzione, puramente eventuale, potrebbe essere la gestione diretta da parte del Comune di Crema. Questa opzione dovrebbe farsi carico degli investimenti residui e del personale dipendente. Questa soluzione è resa impossibile dalle norme attualmente vigenti per

gli enti locali, limiti stringenti del Patto di stabilità e anche la modalità di assunzione del personale. Stiamo parlando di personale che ad oggi ha un contratto di tipo privatistico ed è stato assunto con lo status di dipendente privato, quindi non è un personale che possiamo automaticamente acquisire come personale pubblico, tenuto conto che per il patto di stabilità non possiamo nemmeno assumere.

La terza opzione, quella per la quale siamo qui questa sera, è la cessione a un soggetto professionale terzo, cessione della gestione tramite procedura di evidenza pubblica che appunto conferisca la gestione del centro natatorio prevedendone la procedura selettiva a una serie di condizioni di principio che sono quelle stesse condizioni che trovate anche nella documentazione in vostro possesso: l'adeguata esperienza dei concorrenti nella gestione di piscine pubbliche, adeguate garanzie di qualità del servizio, adeguate garanzie di solidità patrimoniale di chi interviene, facilitazioni di accesso a categorie individuate di persone. Avrete letto nelle linee guida appunto le attenzioni peculiari che l'Amministrazione vuole siano garantite a determinati soggetti e anche alle associazioni sportive, nuclei familiari, persone in situazione di disabilità, impegno vincolante alla realizzazione di investimenti conservativi e implementativi, e la conferma dell'occupazione dagli attuali dipendenti della piscina. Ho detto per ultimo questo elemento ma naturalmente non è ultimo negli intendimenti dell'Amministrazione.

Quest'ultima strada, sia pure complessa, sembra quella più adatta a garantire il futuro dell'impianto. Quindi il Comune di Crema con S.C.R.P. ha predisposto un percorso di affidamento che possa garantire appunto la continuità dei servizi, l'occupazione dei dipendenti, gli investimenti conservativi ed implementativi.

Abbiamo immaginato, e su questo mi affido poi all'intervento qualificato dell'avvocato, una gara che possa essere espletata in due fasi.

Una prima, diciamo, scrematura di possibili concorrenti che avverrà sulla base delle caratteristiche soggettive dei partecipanti e oggettive legate alle dimensioni aziendali, al fatturato, garanzie di solidità patrimoniale e strutturale dei soggetti partecipanti.

Una seconda fase che invece avverrà dopo un'interlocuzione con questi soggetti per poter affinare l'impianto progettuale, un capitolato che preveda delle progettualità alle quali in qualche modo hanno contribuito con il loro know how anche i soggetti potenziali partecipanti. La seconda fase della gara, di questo dialogo competitivo, sarà appunto riservata solo ai soggetti che hanno partecipato e superato la prima fase della scrematura.

I criteri che trovate nel disciplinare e i punteggi sono relativi alla seconda fase. In questa fase noi diremo ai soggetti interessati "Sapete che dovete partecipare per questi requisiti e sapete che sarete misurati sulla base di questi aspetti e di questi precisi punti che vengono definiti, che appunto riguardano la qualità, gli investimenti, gli aspetti economici, la tariffazione. Il subentro di tutto il personale dipendente non è soggetto a punteggio, quello è un dato di fatto, così come il subentro anche per i collaboratori. Per i collaboratori c'è addirittura un punteggio aggiuntivo per ogni sei mesi in più di contratto.

Io credo, per il momento, di avere finito. Per lo svolgimento di tutte le attività tecniche di gara verrà incaricata S.C.R.P. nel ruolo di stazione appaltante. Quindi questa sera, con la delibera che viene proposta, approveremo la documentazione di gara secondo quanto detto, approveremo le linee di indirizzo che l'Amministrazione si prefigge, cioè la cornice entro la quale ci prefiguriamo l'individuazione del terzo gestore del servizio e approviamo anche il ruolo di S.C.R.P. come stazione appaltante.

L'avvocato Sonzogni, sono sicura, potrà ulteriormente qualificare l'atto dando una serie di ulteriori indicazioni più di ordine tecnico. Quindi gli passo volentieri la parola.

#### **Avv. Sonzogni**

Come ha anticipato il signor Sindaco questa delibera, in approvazione stasera, è strettamente coordinata e conseguente agli indirizzi che sono stati approvati dal Consiglio Comunale nel dicembre dello scorso anno e in particolare la seconda fase, che era stabilita in quegli indirizzi, quindi la riorganizzazione di tutta una serie di servizi che in passato e tuttora sono attribuiti e gestiti da SCS Servizi Locali.

In quest'ottica la delibera innanzitutto prende atto di quella che è una disponibilità conseguente a un apposito negoziato che è avvenuto con l'Amministrazione comunale, la disponibilità di SCS Servizi Locali a giungere a una conclusione anticipata dell'attuale affidamento, perché il presupposto per la messa a gara del servizio è chiaramente che si interrompa l'attuale affidamento, e quindi che si chiuda l'attuale convenzione, in modo da poter rendere di nuovo disponibile il servizio, restituirlo alla piena titolarità del Comune così che, appunto, posso procedere alla sua assegnazione al concessionario che verrà selezionato con questa procedura di gara. La procedura di gara, come è stato anticipato, viene concretamente espletata nell'ambito degli indirizzi che sono vincolanti, che sono approvati dal Consiglio comunale e sotto la vigilanza degli altri competenti organi comunali, procedura legale che verrà concretamente

espletata da SCRP la quale, insieme a Cremasca Servizi, era stata indicata quale potenziale centrale di committenza delegata dal Comune nella fase operativa.

Il Comune, con questa proposta di delibera, ha inteso individuare SCRP quale poi effettiva centrale di committenza, in considerazione della struttura organizzativa di SCRP che consente appunto lo svolgimento di tutte le fasi di gara in maniera efficiente, secondo quelle che sono le esigenze rappresentate dal Comune.

Venendo alla struttura della gara, è stato anticipato poc'anzi, è la cosiddetta procedura ristretta. Ha la caratteristica, riguardando la concessione, di non essere strettamente soggetta alla disciplina del Codice degli Appalti. In quanto concessione di servizi, questo tipo di contratti beneficiano della possibilità, pur nel rispetto dei principi concorrenziali, dei principi fondamentali del Codice degli appalti, di poter avere delle regole ad hoc. Quindi pensate sulla base delle concrete esigenze dell'ente concedente e di quello che è l'oggetto della concessione.

Detto questo il modello a cui ci si è voluti attenere è la falsa riga del cosiddetto dialogo competitivo. Va detto chiaramente: questo non è un dialogo competitivo, è una gara che però prende ispirazione da questo modello. Prendere ispirazione dal modello del dialogo competitivo vuol dire che c'è una prima fase di prequalifica (ed è la fase che si chiuderà nel mese di novembre) nel corso della quale, a seguito della pubblicazione del bando e del disciplinare di gara, si raccolgono le candidature dei potenziali concorrenti, quindi dei potenziali offerenti. I potenziali offerenti dovranno, ai fini dell'ammissione alla seconda fase della procedura, dimostrare di avere dei precisi requisiti tecnico economici ed esperienziali legati all'attività che si va a gestire. Quindi in particolare si è ipotizzata una soglia minima di cosiddetto fatturato specifico, cioè di un fatturato relativo alla gestione di centri natatori pubblici o privati, purché aperti al pubblico, e si è ipotizzato contemporaneamente anche un requisito legato al numero di utenti serviti, in modo da garantirsi che gli offerenti, e poi il futuro concessionario, abbia da solo o insieme ad altri soggetti, purché comunque con delle soglie minime per il capofila, delle doti di esperienza misurabile dal punto di vista economico, dal punto di vista degli utenti serviti, che siano di garanzia per la sua capacità di affrontare le problematiche della gestione ordinaria e anche quelle relative agli investimenti che si auspica vengano proposti sulla base di quelli che sono poi i criteri di aggiudicazione che già oggi vengono ipotizzati ed elencati dal disciplinare di gara.

La caratteristica che rende questa gara simile ispirata al modello del dialogo competitivo è quella di prevedere nella prima fase la possibilità che i potenziali concorrenti, quindi i candidati, presentino anche delle proposte ideative, dei suggerimenti, su come impostare nell'insieme il servizio. Non si tratta in realtà di un'offerta perché l'offerta, sia sul piano economico che soprattutto sul piano tecnico, sarà oggetto di una seconda fase. In questa prima fase si invitano i candidati, gli operatori del settore, a dare dei suggerimenti, a prospettare delle idee di fondo su come ottimizzare la gestione, su come quindi conseguentemente impostare la seconda fase della procedura di gara dal punto di vista della costruzione economica della procedura, ma soprattutto anche quello dal punto di vista dei contenuti del contratto di servizio. Lo schema di contratto di servizio infatti viene approvato a valle di questa prima fase di gara. Quindi verrà sottoposta al Consiglio Comunale dopo il positivo andamento della prima fase di gara. Sempre in quella sede, quindi di nuovo comunque da parte del Consiglio comunale, verrà approvata la relazione a conforto del rispetto dei principi comunitari della modalità di gestione e di individuazione degli obblighi di servizio pubblico che la legislazione in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica prevede e che quindi questo Consiglio Comunale doverosamente andrà ad approvare una volta che la prima fase di gara avrà avuto un positivo esperimento e risultato, dal punto di vista di un idoneo numero di candidati.

Un ulteriore aspetto su cui richiamo la vostra attenzione. Il Sindaco ha già preannunciato che l'impianto di gara prevede già oggi il fatto che vi sia un obbligo, sebbene non imposto dalla legge ma è una scelta questa a discrezione dell'Amministrazione, di assunzione di tutti i dipendenti a tempo indeterminato attualmente impiegati presso il ramo d'azienda di gestione del centro natatorio. Quindi questo è un elemento che non può essere oggetto di modifiche in corso di gara, nel senso che già oggi viene precisato che questo è un impegno giuridico, ma anche di contenuto economico, di cui il futuro concessionario dovrà farsi carico. Quindi vi è un elenco posto a base di gara di dipendenti a tempo indeterminato per i quali è prevista la riassunzione.

Al tempo stesso questo obbligo è esteso, al momento dell'assunzione della concessione, anche agli ulteriori collaboratori del centro natatorio che non abbiano contratti a tempo indeterminato e anche per i collaboratori a partita IVA.

Questa è un'ulteriore, diciamo, misura di protezione sociale che il Comune ha voluto inserire nell'impianto di gara. Chiaramente, trattandosi in questo caso di rapporti appunto a tempo determinato o addirittura di rapporti di collaborazione con partita IVA, non si poteva pensare a un impegno vita natural durante, legato poi alle logiche e alle regole del diritto del lavoro, ma si è voluto invece inserire un impegno volontario dei concorrenti, premiato con dei punteggi a livello di gara nella seconda fase, per cui oltre il minimo stabilito di almeno sei mesi di



conservazione di questi rapporti, i concorrenti potranno impegnarsi a conservarli addirittura fino a cinque anni.

Per quanto riguarda invece la questione dell'indebitamento di SCS Servizi Locali, relativo agli investimenti realizzati negli scorsi anni per il potenziamento del centro natatorio, in particolare ad esempio la piscina ad onde, e comunque anche altri interventi, indebitamento che forse fa riferimento a mutui che sono considerati parte dello stato passivo del ramo d'azienda per quanto riguarda il perimetro del centro natatorio, ecco che su questi aspetti si dà ovviamente atto di questa situazione debitoria nel descrivere la realtà aziendale del centro natatorio.

Posto che qui non stiamo parlando di una cessione o di un affitto di ramo d'azienda perché la concessione parte da zero, quindi è un'attività che parte ex novo, si è voluto dare atto di questa situazione debitoria e della presenza di un contributo in conto capitale che il Comune attualmente elargisce a SCS Servizi Locali, proprio per far fronte a questo specifico indebitamento, poiché è previsto nella seconda fase che i concorrenti possano eventualmente assumere degli specifici impegni in termini di accollo di parte di questo debito che appunto verrà premiato sotto il profilo di un punteggio economico, relativo a questo impegno volontario di accollarsi parte del debito che attualmente appunto grava su SCS Servizi Locali, che non è destinato automaticamente appunto a traslare in questa nuova concessione e per il quale comunque il Comune ha un impegno economico che è appunto quello del versamento di un contributo in conto capitale. Questa previsione ha una logica però concorrenziale e molto importante perché è chiaro che vincolare i concorrenti a farsi carico di una situazione debitoria pregressa avrebbe elevato, e anche di parecchio, l'onerosità della partecipazione alla gara dell'assunzione dalla concessione.

Questo meccanismo di volontarietà permette comunque un'aperta competizione su basi trasparenti, senza però vincolare i potenziali offerenti e aggiudicatari ad assumersi oneri economici che potrebbero, dal loro punto di vista, essere non proporzionati alla entità dei ricavi che la gestione della piscina potrà generare.

Chiuderei qui il mio intervento. Sono a disposizione dei Consiglieri qualora ritengono di formulare delle domande su alcuni aspetti che richiedono ulteriori approfondimenti.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo argomento è molto importante. Parliamo di privatizzare la gestione del centro natatorio perché abbiamo detto tanto, però la possibilità che si va prospettando è questa. Stiamo chiedendo a SCRP insieme a Cremasca Servizi di prendersi carico di gestire questa prima fase di manifestazione di interesse, a cui seguirà una seconda fase con delle presentazioni di progetti, con la valutazione di punteggi, e poi un dialogo privato fra gli attori. Si arriverà a quello: si sta cercando di togliere un altro servizio a SCS ed andare nella direzione di quanto voluto dall'assemblea di SCRP e anche sotto qualche forma di quanto prospettato da una delibera di questo Consiglio comunale.

Dunque, dal punto di vista del nostro gruppo, questo è un fallimento di una gestione pubblica di un servizio in città. Sono stati anni in cui principalmente cattive scelte gestionali, o politiche hanno portato a un indebitamento pesante della società SCS Servizi Locali. Quindi già di per sé fatica una società che parte zoppa, indebitata, a fare investimenti. Poi, di conseguenza, anche in modo particolare del centro natatorio.

Faccio alcune valutazioni di carattere politico, poi vorrei avere alcuni chiarimenti tecnici, se possibile non so se dal Sindaco o dalla struttura.

Partiamo da questa considerazione, dove siamo arrivati e a che punto siamo adesso dopo anni di gestione io dico pubblica ma è sbagliato dal punto di vista legale. SCS è un soggetto privato, ma chiaramente è partecipato da soci pubblici e ha dei Consigli di Amministrazione nominati. Quindi da utente paiono evidenti alcune lacune nell'utilizzo, nella gestione di questo impianto natatorio, accumulate nel corso degli anni, ecc.

Penso di dire cose che conosciamo dicendo che è stato fatto un investimento per una vasca da sub, ed è lì da anni inutilizzata perché progettata male e non è in grado di funzionare. Chi ha progettato questa vasca? Chi sono i responsabili tecnici, gestionali, eventualmente politici?

Ci sono pannelli solari su quell'impianto? Ci sono impianti di cogenerazione? Sono impianti mantenuti? Sono funzionanti? Consentono un qualche risparmio di qualche tipo? C'è un impianto di tornelli che consentirebbe una gestione molto più accurata delle ore in vasca, delle corsie, invece di per sé addirittura erano state utilizzate delle macchinette che erogavano le tessere automaticamente, quindi uno diceva di avere diritto alla tariffa ridotta e aveva la tariffa ridotta. Per un periodo è stato così.

I tornelli vengono chiusi al cambio stagionale. In questi anni è successo così: vengono chiusi per quindici giorni al cambio stagionale fra estate inverno, periodo in cui tra l'altro molte persone tornano dalle ferie e vanno in piscina. In un periodo di maggior affluenza, tolgo i tornelli, la gente passa, entra, nessuno paga niente. Non so se nella realtà questo incide nel conto economico, probabilmente sì, ma comunque dà, evidenza di una mala gestione di questo impianto nel corso

degli anni.

Piscina a onde. E' un elemento che direi evidentemente allarmante. Anche questo vorrei capire cioè i responsabili di questi progetti, perché ci sarà una firma da qualche parte, ci sarà qualcuno che ha autorizzato questi progetti, dal punto di vista tecnico, e anche politico. Sarà più difficile, ma ci saranno anche dei responsabili politici di questa cosa.

Un impianto che di per sé, tolti gli ammortamenti è in positivo, perché il bilancio dalla piscina è in positivo, di per sé andrebbe tenuto aperto il più possibile e invece sono state tante le chiusure in questi anni. Più l'impianto va bene e più dovrebbe essere aperto perché così riesco a saldare i debiti.

Parliamo di tariffe non elastiche, parliamo degli abbonamenti, parliamo di tante cose. Mi riferisco a Lottaroli perché in Commissione si è parlato di questo. Io sono d'accordo con lei quando dice sul principio del pubblico, cioè chi meglio del pubblico può garantire una serie di cose al cittadino Cremasco, al cittadino che va a usufruire di questi servizi. Nella realtà poi ci si è scontrati con una serie di cose. La mia domanda è: "Cosa potrebbe cambiare negli scenari alternativi a questa privatizzazione? Cosa potrebbe cambiare? Qual è il fattore che potrebbe farci capire che SCS, o SCRP, è in grado invece adesso, a differenza degli anni scorsi, di cambiare registro?

Ci troviamo di fronte a una strada chiusa, senza uscite, e ci siamo trovati qua per colpa di scelte sbagliate nel passato che hanno responsabili gestionali, tecnici, e anche politici. Attualmente siamo qui senza avere alternative valide a questa delibera, secondo il nostro gruppo. Poi va preso atto di alcune cose. Va preso atto che siamo completamente da soli, i Sindaci del Cremasco se ne lavano bellamente le mani di questo impianto, non gliene frega niente né di questo impianto né di SCS Servizi Locali, non gli frega niente di SCRP, non gli frega niente che sia una stazione appaltante di chissà che cosa. Quindi siamo soli di fronte a questa cosa.

Nei rapporti con i Comuni sarei anche interessato a capire qualcosa. Finora una percentuale di questo centro natatorio, come quote partecipative, era anche dei Comuni del Cremasco. Ora cosa succede? Siamo noi che diamo completamente in gestione questo servizio?

Vengo velocemente alle cose tecniche. Ci sono alcune cose che vorrei chiedere. Nella perizia disposta per valutare il patrimonio che si aggira intorno ai 280.000 euro di questo ramo d'azienda del centro abitato, si parla ancora di un canone di 90.000 euro che il Comune ha portato in alcuni anni presso SCS Servizi Locali. Questo canone non c'è più da un paio d'anni e quindi immagino che la perizia vada aggiornata, o comunque che il conto economico ne tenga conto. Mi pare di aver capito di sì.

Nel disciplinare di gara ci sono diversi tecnicismi. Io non so, penso sia normale, spero che questo non limiti l'afflusso e le manifestazioni di interesse possibili. Non penso sia questo il caso. Si parla di scadenza entro il 21 novembre, cioè entro il 21 novembre bisogna disporre e mandare il plico con la manifestazione di interesse in capo a SCRP.

Mi sembrano tempi abbastanza contingentati. Spero che siano comunque nella norma. Questo non so valutarlo, mi limito a farlo presente.

Altra domanda. Nel disciplinare si fa riferimento al seggio di preselezione in SCRP, che sarà quello che avrà il compito di assegnare i punteggi nella prima fase manifestazione di interesse. Vorrei capire qualcosa di più su questo, cioè chi lo comporrà, se è completamente interno a SCRP oppure no, se si sa già. Si parla di un centinaio di punteggi, 25 punti dal punto di vista economico, 75 punti dal punto di vista tecnico-qualitativo. Attenzione perché il mantenimento degli attuali lavoratori sono cinque punti. Quindi, a fronte anche di voci che riguardano 15 o 20 punti, bisogna pesare l'importanza che diamo a ciascun punteggio e ciascuna voce.

Ultima cosa. Si parla anche di SCS e si dice che a SCS va bene di interrompere la convenzione col Comune per questo servizio, a patto che esca pari. Allora io anche questo vorrei capirlo, vorrei che in fase di contrattazione si approfondisca questa cosa, perché, a che titolo SCS, che ora non è a pari, chiede per questo ramo specifico d'azienda di essere pari? Gli ammortamenti sono chiari. Allora, a che titolo SCS chiede di essere a pari, di finire a pari in questa vicenda? Di fatto adesso nel centro natatorio non lo è. Gli ammortamenti, mi pare di aver letto, non sono solo ammortamenti sono anche una sorta di indennità, o comunque noi abbiamo la convenzione fino al 2025, gliela sfiliamo e vogliono uscirne a pari. Ecco adesso loro non sono a pari, a che titolo chiedono questa cosa? Mi piacerebbe capire. Magari si spiega e io ho capito male. Ho concluso.

La manifestazione è complessa, ci sono diversi limiti di fatturato e di referenza, ecc. Comunque secondo noi attualmente siamo ad una strada chiusa. Molta attenzione poniamo alla contrattazione in essere tra noi, SCS e anche il gestore, perché da qui si capirà che fine farà questo servizio.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Sembra quasi che tutte le volte si replichi questa manfrina. Sarebbe bello che ogni tanto la maggioranza si esprimesse prima delle minoranze.

Ci sono un po' di elementi in questa delibera che sono particolarmente interessanti. La prima cosa che all'interno della delibera stessa, predisposta dal Sindaco, si dica che il servizio in house (non recito evidentemente le parole esatte di pag. 3) sia un modello da superare. Quante volte da questi banchi abbiamo detto dell'opportunità che i servizi siano gestiti da privati, certo con un controllo se è il caso da parte dell'ente pubblico, che il privato possa assolutamente gestire in modo ottimale i servizi. Il problema è tutto il resto.

Allora mi viene da dire una prima considerazione che è di metodo. Abbiamo visto gli indirizzi di questa delibera il 30 luglio. Riceviamo il giovedì, all'interno dell'elenco di ciò che è a dibattito del Consiglio comunale, la delibera odierna. Noi della minoranza quindi la vediamo da giovedì. Forse voi avete avuto modo di poter vederla prima. Un tema di questo tipo, che già solo il Presidente la Commissione Garanzia ha, come dire, evidenziato tutta una serie di domande. Se si fosse fatto un passaggio ulteriore, come avevo chiesto, prima di fare la convocazione del consiglio comunale, sarebbe stato sicuramente facilitante per i lavori, perché stiamo affrontando un tema che non è particolarmente semplice, è anche molto delicato e ha anche una portata, un impatto, che è molto lungo e molto importante per questa amministrazione, intendo dire Amministrazione comunale qualsiasi colore avrà nei prossimi anni, visto che andiamo al 2040. Quindi questo lo dico come metodo, lo chiedo anche al consigliere Boldi, perché avevo chiesto di fare un'altra Commissione, evidentemente avevo ragione e la prossima volta insisterò di più. Questo è importante perché alcune domande che si pongono sono quando si entra nel merito dei contenuti, perché non tutti siamo dei tecnici esperti, non tutti siamo laureati in legge, per fortuna abbiamo chi spiega le varie questioni che ci sono. Sappiamo, perché l'ha detto in Commissione, che addirittura il Sindaco ha avuto un consulente personale che era proprio l'origine di tutta la genesi delle partecipate. Quindi evidentemente abbiamo tutti bisogno di un importante aiuto su questi temi. Quindi poniamo allora una domanda, per esempio. La domanda è di carattere generale. Questa delibera è arrivata in Consiglio comunale dopo essere passata sicuramente in Giunta. Non ci è arrivata ovviamente come delibera approvata in Giunta perché l'atto è assunto dal Consiglio, ma sicuramente il Sindaco ha avuto modo di spiegarlo a tutti i suoi Assessori, che presumibilmente non hanno posto obiezioni al contenuto di questa delibera, ma sicuramente nella delibera del 28 luglio tutti gli assessori che erano presenti hanno votato a favore della delibera che attuava l'iter e che definiva quelli che sarebbero stati gli indirizzi per arrivare alla cessione del servizio. Siccome questo è un elemento di natura amministrativa, di natura politica, sottolineo quindi che c'è un assessore di Rifondazione all'interno della Giunta che era presente il 28 luglio e che ha approvato la delibera di indirizzo che ha dato l'avvio. Se andate a leggere (non entro ovviamente nei dettagli di quello che è il contenuto tecnico che vediamo qua, ovviamente perché era di indirizzo) dice chiaramente, in modo molto più esplicito di quanto non fosse fumosamente detto nella delibera di dicembre, quello che sarebbe stato l'iter cui si andava. Quindi questo è un elemento politico. Mi sarebbe piaciuto sentire ovviamente i colleghi di Rifondazione esprimere la loro posizione in questo Consiglio. Abbiamo già avuto modo di sentirla nei numerosi volantinaggi che hanno fatto, l'abbiamo letta sulla stampa, è stata espressa più e più volte non come una espressione personale dei consiglieri, ma come una espressione di partito. L'Assessore Vailati mi risulta che sia del partito di Rifondazione.

Altro elemento di tipo generale, anzi no andiamo nel particolare. Si parla più e più volte di trasparenza. Una domanda, oltre a quelle che ha sollevato il Consigliere Boldi, che io farei è relativa al contenuto proprio della delibera, neanche di quelli che sono gli indirizzi di gara, che a pagina 9, al punto d), nelle premesse, recita: "Nel caso fosse necessario avere ulteriori illustrazioni sull'impostazione e la conduzione del servizio ... il committente potrà invitare i candidati a confrontarsi in una sub fase di interlocuzione diretta e senza formalità". Noi oggi andiamo a votare non certo la gara, non certo l'acquisizione, ma andiamo a votare la complessità delle azioni che si realizza in una prima fase della manifestazione di interesse, ma che già contiene dei criteri molto ben definiti e non dei criteri aleatori, addirittura con punteggio, come abbiamo potuto leggere, dei criteri pena (se non si assolvono questi criteri) l'essere esclusi dalla selezione per la gara. Ora, quantomeno mi venga spiegato come è possibile che, per ulteriori chiarimenti, sia possibile avere, prima della selezione di gara, una interlocuzione diretta e senza formalità.

Se di trasparenza si parla, io penso che sia corretto per gli eventuali futuri partecipanti alla manifestazione di interesse sapere in base a quali criteri, in base a quali riferimenti, verranno valutati. Mi si potrà dire, perché ripeto non sono certo io esperto nel campo, che questa è la prassi, ma siccome stiamo parlando di trasparenza e stiamo parlando di un servizio non di poco rilievo non mi sarei certo aspettata di leggere una cosa di questo tipo.

Tra gli elementi caratterizzanti è stato sottolineato, sia dal Sindaco che dall'avvocato, l'elemento che riguarda la tutela dei lavoratori che è un elemento importante. Quante volte l'abbiamo detto da entrambe le parti in quest'aula!

Trasparenza però vorrebbe che si ricordasse, come è stato detto in Commissione, che non è un

elemento caratterizzante di scelta, perché lo chiede il diritto civile. Questo era stato detto dall'avvocato Lanzalone in sede di Commissione al 30 luglio quando è stata fatta esplicita domanda. E' vero che nel documento si ripete più e più volte che uno dei criteri è la garanzia dei dipendenti del centro natatorio. Non è la garanzia dei dipendenti al centro natatorio di Crema. Quindi per trasparenza diciamo chiaramente, e succede ormai a tantissime imprese quindi perché stupirci che possa avvenire anche con un'eventuale gestore, che se il gestore dovesse provenire aree bresciane, genovesi, o quant'altro, potrebbe anche decidere nel tempo, in una logica di ottimizzazione, di mantenere i lavoratori dipendenti ma di spostarli. Questo non lo dico né per essere in una campana di vetro, né per essere col dito puntato, ma dico che la trasparenza deve esserci sempre per correttezza.

Immagino, e spero che abbiate illustrato quello che era il percorso che andavate a proporci, anche insieme ai sindacati, come avete fatto precedentemente già a luglio (almeno così ci avevate comunicato). Ecco, ripeto non c'è scritto la garanzia dei dipendenti al centro natatorio, ma del centro natatorio.

Quindi sappiamo benissimo che questo potrà anche dire, essere spostati. Non vuol dire rimanere senza lavoro, che oggi come oggi già questo è una cosa importante, ma è una questione di correttezza e di trasparenza non di poco conto.

Si chiede tra i requisiti un impegno economico per poter aderire vincolato a almeno tre anni anche non consecutivi in un quadriennio, un fatturato intorno al milione di Euro, 100mila euro di utenze. Quattro anni sono rappresentativi (mi chiedo) dell'esperienza della gestione di un servizio di questo tipo? E poi si entra nei criteri che vengono dati per l'espletamento della gara, anzi per essere selezionati dopo la manifestazione di interesse e quindi poter accedere alla gara.

L'eventuale gestore dovrà garantire, non dico le fasce deboli, però garantire con il piano tariffario l'ingresso in modo particolarmente privilegiato per certe situazioni. E' chiesto di non interrompere la stagione, cosa che invece oggi avviene tranquillamente. Quindi mi chiedo perché l'Amministrazione non abbia chiesto ai precedenti gestori, che erano così illuminati e bravi tanto da portare a 40mila euro se non ricordo male gli utili, di non fare discontinuità nella gestione della piscina, mentre viene chiesto adesso. Adesso viene chiesto che non si faccia interruzione stagionale. Si chiede che ci si accoli i debiti pregressi, non quelli comunali evidentemente, si chiede che si debba effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alcuni già previsti e si chiede anche di fare azioni di investimento. Allora io mi chiedo se voi avete fatto una ricognizione di quali possono essere i potenziali partecipanti a questa manifestazione di interesse, perché mi chiedo se c'è veramente nello spirito di questa Amministrazione la volontà di mettere questo esercizio a gara e di cederlo in gestione a dei privati. Se i vincoli sono di questo tipo, o voi mi dite che avete fatto una ricognizione che oltre a quello che è sempre stato nominato sulla stampa ce ne sono altri numerosi, che potranno partecipare tanti, avete fatto anche una minima stima di quello che potrebbe essere l'investimento chiesto a un piano di ritorno per arrivare al 2040. Chiedo a voi quindi i dati economici sui quali vi siete basati perché una manifestazione d'interesse di questo tipo non cada nel vuoto, o a me sembra che da una parte si dica che si vuole andare in una gestione con un privato e dall'altra si mettano tutti quei vincoli che veramente mi fanno chiedere se sono realistici e se veramente l'intento è questo.

In una mozione che andremo a esaminare, non so se oggi o nel prossimo Consiglio, il nostro consigliere Coti Zelati accusa l'ideologia liberista di essere la causa dell'attuale prezzo dei carburanti. Mi chiedo sinceramente che posizione avrà rispetto a questa delibera, che effettivamente va nella stessa logica liberista di lasciare al mercato, cioè a un gestore privato, la concessione di un servizio pubblico. Sarebbe veramente gradita da parte mia una posizione meno ideologica e più aperta dal nostro Consigliere.

Ripeto, i criteri che sono dati e che purtroppo non abbiamo visto in questo dettaglio nella Commissione 30 luglio mi sembra che vadano nella direzione di non garanzia di quello che avverrà.

#### **Consigliere Guerini Emilio (PD)**

Con questa operazione amministrativa viene rafforzata anche la nostra volontà politica, quella cioè di razionalizzazione delle società partecipate. Con ciò viene "aggredita" la parte più corposa dei nostri impianti sportivi, le piscine comunali, che sono ricollocate con questa operazione in sicurezza sicuramente per i prossimi anni.

Lo studio approfondito ha rilevato che un rilancio di un bene così strategico per lo sport e la salute dei cittadini può avvenire con interventi mirati, ma agendo anche però su ogni aspetto: gli interventi di manutenzione, di investimento, di riorganizzazione degli orari, dei servizi offerti, e della flessibilità in generale.

Il primo dato politico. Si sta proseguendo già dallo scorso anno, ed oggi viene accelerato, nella semplificazione delle società. Una società come questa dei Servizi Locali purtroppo non ha



decollato come poteva, ha portato risultati (dobbiamo dirlo) modesti in settori che allora avevano margini importanti di business e che ha gestito servizi cui andava data maggiore attenzione. Si veda qualche cattivo investimento, qualche carenza organizzativa evidente. La piscina da questo punto di vista è stato il maggior asse, diciamo. E' un servizio fondamentale per questa città. Si pensi alle attività sportive, ma si pensi anche come importante aiuto alla salute di ciascuno.

La piscina non è pensabile però non essere ripresa direttamente dal Comune. La scelta di questa Amministrazione è data dai bilanci che obbligano all'azzeramento negli investimenti in questi anni e non permettono un simile impegno. I brutti risultati d'altra parte non inducono a dei cambiamenti profondi. Anche in un periodo non di crisi, io aggiungo, sarebbe antistorico doverla gestire direttamente. Oggi una buona amministrazione deve concentrarsi sulla qualità dei servizi che offre e farsi carico piuttosto della soddisfazione del cittadino, di rilanciare, di capire i bisogni dei cittadini, rinnovare e rilanciare dove si deve, ma non direttamente gestirla. E' una linea che questa maggioranza ha tenuto per il tennis, per la palestra di roccia, per le palestre, tendenzialmente per altri impianti. Siamo convinti che per il 2016 lo sport sarà ulteriormente cresciuto e la vetrina cremasca ne sarà all'altezza.

Questa riorganizzazione, caro Sindaco, dovrà portare al miglioramento qualitativo e portare una continuità del servizio pubblico. L'obiettivo prioritario deve essere il miglioramento della qualità e questa continuità di servizio pubblico. Quindi la necessità di lavori di manutenzione straordinaria programmati che sono indifferibili, sia di manutenzione sia conservativi, l'esigenza di riorganizzazione della piscina, la maggiore flessibilità nell'organizzazione del personale, l'esigenza di una maggiore attenzione della clientela, quindi la verifica della famosa soddisfazione del cliente, che è un termine improprio, dovremmo dire del cittadino.

Un'attenzione particolare deve rimanere, e questo è importante, proprio nell'affidare questi servizi a società esterne. Il dato politico rimane che questa riorganizzazione della società si pone in qualità di leader del territorio, perché siamo a livello nazionale una delle società che tenta, e che comunque sta procedendo abbastanza celermente, nella riorganizzazione per quanto prevede la legge e da quanto noi vediamo che le esigenze del territorio stanno cambiando. Continueremo ad essere leader dei nostri comuni cremaschi, ma anche di fronte ai cittadini e ai servizi che offriamo perché vedranno una maggior chiarezza e una maggior trasparenza. Grazie.

#### **Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)**

Questa sera, come Patto Civico, non possiamo che dichiararci favorevole a questa delibera. Una delibera che deriva da un percorso portato avanti con convinzione dal Sindaco e dalla Giunta tutta senza nessun tentennamento. Ricordiamo quanto il Sindaco Bonaldi si è speso in prima persona e la Giunta nel portare avanti un importante processo di riorganizzazione e semplificazione delle società partecipate. Non dimentichiamoci quindi l'obiettivo appunto per ricondurre il tutto in un'unica società, ad eccezione di Padania Acque Gestioni, come fase uno.

Parallelamente abbiamo già vissuto anche in questo Consiglio comunale e deliberato in merito allo Sport Village, in merito appunto alla fase due. Fase due che rivede la ricollocazione e l'affidamento a terzi di servizi attualmente in capo a SCS Servizi Locali, tra i quali appunto rientra il centro natatorio di Crema. SCS Servizi Locali, leggendo la delibera, si è dichiarata disponibile alla retrocessione del ramo piscina sotto condizione sospensiva sostanzialmente del buon fine della procedura di gara, senza pregiudizio economico per la stessa SCS Servizi Locali. Al di là delle considerazioni svolte dai rappresentanti del Movimento cinque Stelle ed eventualmente dalle risposte l'avvocato, pare appunto che questa condizione sospensiva nasca proprio dal fatto che la concessione SCS Servizi Locali perduri fino al 2025. Quindi, entrando nel merito, con l'attuazione della cosiddetta seconda fase anche a fronte della considerazione che il Comune non ha la possibilità di effettuare investimenti tali da garantire la giusta qualità e prospettiva dei servizi offerti dal centro natatorio, appare lungimirante la scelta di coinvolgere i privati. In quest'ottica è stata individuata, ricordiamocelo, SCPR come Società appaltante e la gara avverrà appunto con evidenza pubblica, quindi mi pare con tutti i crismi di trasparenza e di pubblicità del caso. La pubblica gara, tra l'altro, visto anche i dubbi emersi sempre ribaditi, avverrà proprio in due fasi che mi paiono, anche proprio rileggendo il disciplinare, che più chiari di così non si possa essere. Nella prima fase vi sarà la necessità di fare una prima selezione per dire per sollecitare appunto delle manifestazioni di interesse per provare a capire chi è veramente interessato a portare avanti questa rilevante partita. Questa prima fase già ci rileva come appunto vi sarà una tendenza a una selezione qualitativa del nostro interlocutore privato e questo non può che essere visto come di buon occhio. Nella seconda fase, sempre per la trasparenza, vi sarà la valutazione più di merito della parte tecnico-economica. Pare non essere possibile altrimenti e quindi vi sarà una valutazione più complessiva del progetto portato avanti dal privato. Di particolare rilievo, e assai chiari nell'enunciazione del disciplinare di gara, appaiono i criteri che come Patto Civico intendiamo sottolineare, che tendono a garantire

un'elevata qualità del servizio ed investimenti strutturali, impegno al mantenimento dei rapporti di lavoro in essere, e articolazione delle tariffe con particolare attenzione per anziani, disabili e giovani.

Si tratta di una delibera articolata, complessa, da comprendere, da leggere, ma mi pare trasparente e chiara nell'enunciazione degli obiettivi che intende raggiungere. Un obiettivo importante che è quello di ottimizzare e qualificare un importante servizio per il nostro territorio e anche per i comuni limitrofi, stante appunto l'entità comprensoriale del servizio reso.

Per questi motivi, come Patto Civico, voteremo sicuramente a favore di questa delibera.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Signor Sindaco, signori Consiglieri, io devo dire che l'ho letta non una ma più volte, ho messo proprio un po' di impegno e devo dire che il percorso è proprio da strada tortuosa, molto tortuosa, molto generica, molto fumosa, non trasparente. Io non dico che non sia trasparente, ma certamente questa cosa è generica e fumosa. Ad esempio le tariffe, che fino ad oggi erano stabilite dal Comune di Crema, non in accordo con la SCS, ma le stabiliva il Comune di Crema, qui le tariffe non le stabilisce più il Comune di Crema. Qui addirittura non è neanche specificato che si concordano. Attenzione, non chiedete a me se sono favorevole o meno al fatto che il Comune non debba stabilire le tariffe. Quello che non riesco a capire come voi dall'altra parte possiate accettare questo. Io lo accetto eccome. Il libero mercato, se è libero mercato, è libero mercato in tutti i sensi.

E' come la questione del personale. Non c'è nessuna garanzia per il personale, c'è solo per quelli a tempo indeterminato. Un anno e mezzo dopo possono essere spediti per riorganizzazioni generali da qualche altra parte se la società che li prende in carico evidentemente può fare anche altre cose. E qui non sta scritto che i dipendenti a tempo indeterminato resteranno nella piscina di Crema. Perché dico questo? Perché sono sicuro che nel prossimo triennio non succede niente, ma stiamo facendo una cosa che dura fino al 2040.

Adesso cerco di andare invece un po' più in ordine, anche se il tempo è quello che è. C'è un diritto alla revoca da parte del Comune per fallimento, per gravi deficienze nella gestione, per chiusura prolungata dell'impianto. In un comma successivo si dice semplicemente che il gestore potrà rinunciare alla gestione per ragioni motivate. Io non ho letto da nessuna parte quali siano le ragioni motivate della società che ce l'ha in gestione. Non lo trovo da nessuna parte, se non che la ragione più motivata che ci sia (comprendiamo tutti) che dal giorno dopo, una volta revocato, lei non corre più nessun rischio. Tutti i rischi di gestione, non di investimento, che da molti anni, non da qualche anno, sono in carico a tutti i Comuni del Cremasco, torneranno esclusivamente a rischio del solo Comune di Crema.

Io ritengo che sotto questo aspetto noi rischiamo di commettere un danno erariale per il Comune di Crema assumendoci un rischio che oggi è in carico alla totalità dei comuni. Questo è il dato di fatto. Qual è la ragione per cui SCRP me lo ritorna? Perché non vuole correre rischi e io Comune di Crema mi accolgo dei rischi che fino all'altro ieri erano accollati ai 48 Comuni o 50 o 46, non lo so, di tutto il territorio. E io rispondevo per il 30% nella società e per il 20% in SCRP. Infatti attualmente ed in ultima analisi, i debiti gestionali sono in capo a SCRP. Crema rispondeva per la quota parte. Visto che abbiamo in gestione e succede un trac, perché non è che non succeda, falliscono tante imprese, guardate come cambiano in fretta tanti bar con i gestori perché non pagano gli affitti, guardate cos'è successo a Pandino con la piscina. Non deve mai succedere niente fino al 2040 qui, e se le cose non funzionano bene? Il rischio che prima era allocato in SCRP su 48 Comuni d'ora in poi sarà allocato esclusivamente sul Comune di Crema. E io voto? Col rischio che io, che ho tutelato fino ad oggi meglio rispetto a ieri il Comune di Crema, torno a non tutelarli più. La votate voi! Questa è la mia motivazione rispetto a quella che sarà un'astensione, non un voto a favore.

Qui devo dire al Presidente, ogni tanto, se posso permettermi, che ha ragione Laura perché io, anche nel dire queste cose, non ho certezze. Queste sono quelle cose per le quali davvero, di fronte a scelte di questo tipo, servono le Commissioni.

Io ritengo che a volte si convocano le Commissioni che potrebbero anche non essere convocate. Questa era una di quelle Commissioni che andava convocata spesso perché noi potessimo ragionare quello che abbiamo avuto in cartella tre giorni fa e che avremmo dovuto avere molto prima per andare in Commissione a formulare i dubbi e le esigenze che stasera manifestiamo qua.

Io insisto che questa è una strada tortuosa, che non mi convince. E' molto fumosa questa operazione qui, non fissa assolutamente niente.

La cosa che non mi dispiace evidentemente, ma io ne prendo atto perché ormai con Berlusconi sono quasi più Renzi io di quelli del PD. Siamo al superamento del 'in house'. Mi spiace che non sia stato fatto in Padania Acque, però qui in questo caso invece in house evidentemente va bene.

Tra l'altro vorrei far notare a qualcuno per quanto in 'in house', l'esternalizzazione era già stata

fatta perché il Comune non gestiva più niente e non si accollava i rischi se non in quota parte. Io insisto ma forse è la ragione per la quale adesso i segretari non devono mettere più il visto sulle delibere consiliari e di Giunta. Mi sarebbe piaciuto vedere un segretario avallare una cosa così fumosa. Questa è fumosa. Qui non stabilisce assolutamente niente. Qui non ci sono regole, che non valgono né per le tariffe, né per il personale, né per tutto il resto.

Poi, la cosa più bella che mi è capitata di leggere, chi partecipa deve avere un milione anche non consecutivi per tre anni su cinque anni. Cioè uno può aver lavorato il primo anno, poi saltato un anno, poi lavorato due di fila. Anche queste cose qui sono strane, come quella che basta che uno abbia anche lavorato per tre anni non consecutivi, così non va bene. A parte il fatto che i giovani, come al solito anche in questo caso, se anche avessero delle buone idee evidentemente non possono partecipare. Non è detto che le banche non ti possono garantire, basta che i genitori di un gruppo di giovani vadano in banca a mettere delle fidejussioni, e ti garantisco anche quelle banche. Quindi nessuna garanzia neanche sul personale. Nulla sul sistema tariffario.

Gli investimenti. Chiediamo a chi prenderà questi 32 milioni da qui al 2040 di fare investimenti per 350.000 euro, pari all'1% dei ricavi. E se nel corso dei 25 anni succede qualcos'altro, cosa succede? Anche questo è sostanzialmente molto fumoso. L'1% dei ricavi è una quisquiglie: sono circa 12-13.000 euro di investimento all'anno.

L'altra domanda che mi pongo. Se in questa fumosità la manifestazione di interesse fosse una, che succede? Io non è che mi invento ma sui media da almeno un anno e mezzo compare che c'è una società bresciana probabilmente disposta a fare questa operazione. Come diceva Laura speriamo che ce ne sia una genovese, una torinese e anche una marsigliese, in modo che ci sono più richieste, ma se fosse una, cosa succede? Voglio dire, io non credo che siano poi così tanti quelli che vanno in giro a gestire le piscine altrui. Tranne (e allora mi dispiace per il mio amico Piazzini che quando eravamo in Giunta era sempre infastidito quando c'erano le feste perché non riusciva a riposare bene la sera) che durante l'estate non ci siano novanta serate libere perché nel mercato libero evidentemente tutto deve essere fatto.

Io vi dico con molta onestà che non sono assolutamente tranquillo per come questa cosa è scritta. Io ritengo che questa cosa qui stasera non debba essere deliberata perché mi piacerebbe poterla deliberare anche col mio consenso, perché questa è una scelta certamente non di sinistra ma notoriamente più di centrodestra, ma non ci sono le condizioni che il centrodestra metterebbe e che voi non mettendo lasciate sempre la cosa in una logica di alea che io ritengo troppo pericolosa per il Comune di Crema.

Secondo me non ci sono le condizioni per questa cosa che stasera noi dovremmo votare. Non porta da nessuna parte se non al fatto che domani le parti reciprocamente decideranno in quel momento sulla gara di fare quello che riterranno meglio fare.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)**

Il mio sarà un intervento molto rapido anche perché mi sembra che le accuse, accuse no, chiedo scusa, le posizioni della minoranza siano a loro volta abbastanza fumose. Innanzitutto sono colpito da quello che dice la Consigliere Zanibelli su quella che dovrebbe essere la mia posizione rispetto alle filosofie economiche presenti oggi nel nostro mondo. Mi stupisce anche di scoprirla paladina questa sera del liberismo economico spinto, considerando che l'allora scuola di C.L. non si inquadrava in un meccanismo esattamente in questo senso.

Posso non essere interrotto, io non l'ho interrotta, grazie. C'è un Presidente apposta, non voglio essere interrotto come fate sempre.

**Presidente.** Per cortesia, non è possibile che in tutti i Consigli comunali debba richiamare i consiglieri. Per cortesia, ci sono io che faccio da garante, punto. Avanti, avanti.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)**

Mi stupisco di scoprire la consigliera Zanibelli paladina del liberismo spinto, uguale il consigliere Beretta, quando da assessori precedenti (viene interrotto dal Cons. Beretta).

**Presidente** (rivolto al Cons. Beretta). Io la richiamo ufficialmente. Lei deve tacere. Il Consigliere ha tutti i diritti di parlare come vuole, di parlare dei consiglieri che sono presenti in aula, se tocca problemi personali, non deve interpretare che cosa devo dire io.

Allora lei non deve interpretare quello che devo dire io. Consigliere io la richiamo al silenzio e all'ascolto del Consigliere.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)**

Evidentemente si toccano corde...

**Presidente.** Se lei è così infastidito si assenti, faccia quello che vuole.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)**

Io sono stato citato dal Cons. Beretta e dalla Cons. Zanibelli. Avrò diritto di citarli!

Allora, prima quando la consigliera Zanibelli mi citava la scoprivo, insieme al consigliere Beretta, come difensori paladini del liberismo. Peccato che non avevamo questa posizione fintanto che i soldi pubblici andavano nell'iniziativa privata come con la scuola di C.L. per esempio. Osservo che se sono paladini del liberismo spinto, uno dei rappresentanti storici più famosi diceva che la democrazia vuol dire libertà economica. Io sono assolutamente lontano da queste posizioni, evidentemente. E' per questo motivo che sono a favore invece di questa operazione che si inquadra in un percorso più ampio di semplificazione del complesso apparato delle partecipate e per il quale dall'inizio avevo dichiarato la nostra posizione favorevole.

Io invito, probabilmente non so se è una mancanza di competenze mia o dei colleghi di fronte, (altra interruzione da parte del Cons. Beretta)

**Presidente.** Cons. Beretta, per cortesia, la prego cortesemente di essere corretto con tutti e quindi di tacere e di lasciar parlare il Consigliere. (altra interruzione)

Allora sospendo la seduta per cinque minuti.

(Alla ripresa). Allora possiamo proseguire. La parola era al Consigliere Coti Zelati che può proseguire nel suo intervento. Mi auguro che il clima sia favorevole ad un dialogo franco ma anche molto civile. Diversamente risospendo il Consiglio.

Il dibattito consiliare deve essere fatto con tranquillità e con serenità. Invito tutti al rispetto dei signori Consiglieri.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)**

Dicevo che non so se sia per incompetenza o altro, e quindi qua chiedo i lumi all'avvocato che è il tecnico della situazione. A me pare, contrariamente al consigliere Beretta, che le garanzie per i lavoratori ci siano. In particolare mi riferisco appunto al paragrafo g) e al paragrafo a). In definitiva questo passo è un altro aspetto che facciamo verso la semplificazione del complesso apparato che si è costruito negli anni, che anche la precedente amministrazione ha contribuito a costruire e che siamo finalmente i primi a prendere in mano e a sfolire.

Questo si tradurrà in vantaggi per i cittadini, per gli utenti, chiamateli come volete, e non ultimo in un risparmio per le casse comunali che sono, come sapete, messe in pessime condizioni. Credo che queste siano motivazioni sufficienti (noi siamo convinti di questo) per muoverci in questa direzione e per votare a favore (faccio quindi la dichiarazione di voto) di questa delibera. Restano in sospeso alcune domande, o alcune assicurazioni, che vado a chiedere ai tecnici. Intanto rispetto alle garanzie dei lavoratori che ovviamente sono assolutamente fondamentali e all'ipotetico famigerato danno erariale, che veramente mi sembra una sparata molto pubblicitaria.

Chiedo quindi che ci siano gli adeguati chiarimenti di modo che possiamo avere, se è necessaria, un'ulteriore legittimazione in tal senso. Grazie.

**Consigliere Gianluca Giossi (PD)**

Io vorrei semplicemente ribadire che questa Amministrazione ha intrapreso un percorso di riorganizzazione delle Società partecipate. L'ha intrapreso con forza, con convinzione e questo è un atto di questo cammino, di questo percorso, che ci siamo dati.

Stasera siamo a discutere quindi di un documento che andrà a identificare una manifestazione di interesse di società private che potranno poi successivamente portare all'assegnazione di una convenzione. Nessuno scandalo che ci siano dei privati all'interno di una gestione del genere. Abbiamo fatto una convenzione poco tempo fa di prolungamento della convenzione dello Sport Village, votata quasi all'unanimità.

Vorrei ricordare a chi oggi si fa garantista del liberismo che in quella delibera si è astenuto. Mi sto riferendo al consigliere del Nuovo Centrodestra. Quindi, o si è lineari nelle proprie idee, e conseguentemente nelle proprie azioni, oppure dichiararsi liberisti e astenersi poi con dati di fatto, va un attimino in contrapposizione con quanto si dichiara.

Io stasera, purtroppo come spesso in queste ultime sedute di Consiglio, ho sentito parlare di poca trasparenza. Io gradirei che dichiarazioni del genere vengano suffragate da fatti concreti e dati concreti, altrimenti stiamo veramente gettando fumo negli occhi dei nostri cittadini, dicendo quindi che facciamo degli atti poco trasparenti ma senza circostanziarli.

Penso che sia un passaggio importante perché gli atti che stiamo facendo sono atti trasparenti, sono atti scritti, sono atti cui tutti possano accedere, e quindi dire che c'è poca trasparenza lo reputo poco serio da parte di lo sostiene.

La tutela dei lavoratori, uno dei tabù che ha portato una piccola parte della maggioranza a non votare questo percorso. Io credo che all'interno di questo documento, che tutti abbiamo, sia chiara invece la tutela dei lavoratori che oggi sono impiegati all'interno delle piscine. Quindi io



penso che questo sia un passaggio chiaro, ben descritto, nel quale io sinceramente non ho saputo leggere tra le righe 'nel' 'al' quindi vuol dire che li posso trasferire. C'è qualcuno che probabilmente ha una sfera di cristallo e riesce a leggere 'nel' 'al' in queste cose. Io credo che invece quanto riportato sia veramente a tutela di chi oggi è impiegato all'interno di questa attività. Era una delle cose che chiedevamo e in effetti qui ce la ritroviamo.

C'è una piccola diatriba nelle minoranze. C'è chi dice che è troppo restrittivo e quindi che ci sia quasi una volontà di non partecipazione a questo bando, c'è chi dice che invece è troppo aperto perché dice che devono partecipare società che possono dimostrare un fatturato in ambito di gestione di piscine o di impianti sportivi simili negli ultimi tre anni su cinque con un budget di un milione di euro. Delle due una: o è troppo aperto o è troppo chiuso. Noi riteniamo che quanto riportato all'interno di questo bando sia invece sicuramente impegnativo, ma trasparente e che possa dare la certezza a noi che chi parteciperà a questo bando abbia veramente le capacità di poter gestire al meglio un impianto sportivo così importante per la nostra città. Quindi riteniamo che questi requisiti minimi a cui tutti dovranno rispondere per poter partecipare a questa prima scrematura, a questa prequalifica, siano comunque importanti e vadano nell'ottica proprio di avere società capaci di gestire impianti del genere. Avremo poi modo, come Consiglio comunale, di ritrovarci per la seconda fase e entrare nel dettaglio e nel merito di ogni singolo punto del documento (io lo chiamo dialogo competitivo anche se l'avvocato diceva non è proprio un dialogo competitivo però si avvicina). Ecco ripeto, questi punti che già hanno l'importanza di essere stabiliti con dei punteggi, è proprio dare l'evidenza a chi ha intenzione di partecipare che poi sarà misurato su dati certi. Quindi anche questa è trasparenza. Questo modo di operare è corretto e quindi ci sarà modo di andare poi a dettagliare al meglio questi singoli punti che oggi sono rappresentati da una riga e non esplicitati in dettaglio.

Ripeto, per noi è un percorso che come Amministrazione ci siamo dati. Proseguiamo su questo percorso e siamo certi che questo percorso porterà i risultati che come amministrazione ci siamo posti. Grazie.

**Presidente.** Non avendo più nessun iscritto a parlare, chiedo all'avvocato se può dare quelle informazioni tecniche che erano state individuate dai signori Consiglieri.

#### **Avv. Sonzogni.**

Allora procediamo per sommi capi, vista anche l'ora e vista comunque la complessità giuridico-tecnica di alcune delle questioni che sono state sollevate in termini di richiesta di chiarimento.

Partiamo dai requisiti. I requisiti speciali sono quelli legati appunto alla dimensione in termini di fatturato e di intenti serviti da parte degli operatori da soli o in formazione collettiva. Quello che si è avuto in testa nel momento in cui si andava a formulare le ipotesi, che poi sono state sottoposte a SCRP, e per il tramite di SCRP al Comune oggi in Consiglio comunale è quello da una parte di pensare delle soglie che siano di garanzia in termini di affidabilità dell'operatore, e quindi avere una minima esperienza legata a impianti che abbiano la dimensione appunto di quello cremasco, che non è un impianto piccolo, e d'altra parte però quello di pensare a delle soglie che fossero anche di favore per la massima concorrenza, proprio per evitare che alla fine la manifestazione di interesse magari sia una sola. Quindi in quest'ottica ad esempio la media annuale di un triennio nell'arco però di cinque anni, è stata inserita nel disciplinare con il senso di evitare di escludere dalla competizione soggetti ad esempio molto recenti come avvio dell'attività, o comunque come crescita dell'attività, e quindi di escludere dalla competizione i soggetti emergenti. Al contrario, ampliare fino ai cinque anni precedenti vuol dire in qualche modo consentire di rimanere in corsa a quei soggetti che, ad esempio a causa della crisi, abbiano risentito di cali di fatturato, sebbene venissero magari in realtà da una precedente storia di consistenti ricavi nel settore. Quindi si è temperato l'esigenza di non escludere gli emergenti e nello stesso tempo non tagliare fuori nemmeno gli operatori con un più lungo corso d'esperienza, partendo comunque dal presupposto di soglie sufficientemente elevate, ma non troppo, per comunque garantirsi la scelta di soggetti esperienziati.

Per quanto riguarda le tempistiche della procedura, le tempistiche sono allineate ai termini che sono posti dall'art. 70 del Codice degli appalti pubblici. Come vi ho detto prima, la gara non è direttamente regolata dal Codice di Appalti per quel riguarda una concessione di servizio pubblico. Ciò non toglie che prudenzialmente si sia comunque voluto fare riferimento ai termini minimi di legge, e non andrà assolutamente sotto questi termini minimi, nel momento in cui si è voluto dare il termine per la presentazione delle candidature. La stessa cosa verrà fatta nella seconda fase per i termini di presentazione delle offerte per cui la tempistica è una tempistica che tiene conto dell'esigenza di rispettare comunque prudenzialmente l'art. 70 del Codice degli appalti pubblici e garantire, sia in questa fase, sia nella fase successiva, delle tempistiche idonee per la formazione delle decisioni da parte degli operatori che poi vanno a partecipare (immaginando soggetti complessi che hanno dei CdA, che hanno una compagine sociale che deve confrontarsi sull'opportunità di partecipare) è chiaro che si debba dare un tempo

sufficiente perché questi concorrenti assumano la decisione se partecipare o meno in questa fase, se poi presentare l'offerta o meno nella fase successiva.

Per quanto riguarda la questione della trasparenza rispetto alle possibili osservazioni che possono essere formulate rispetto alle linee guida di gestione e quindi a questa sorta di fase di dialogo. La fase di dialogo intesa come fase di confronto, per iscritto o verbale con i rappresentanti dei candidati, è una fase, per come è chiaramente specificato nel disciplinare di gara, che si deve svolgere in ogni caso nel rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione, parità di trattamento. Questo significa che questi incontri, qualora si svolgano appunto verbalmente, oralmente, verranno verbalizzati. Qualora si svolgano per iscritto comunque verrà tutto protocollato. Tutte queste informazioni, sia come integrazioni rispetto alle osservazioni già formulate all'interno della manifestazione di interesse, sia come chiarimenti resi oralmente, tutte queste informazioni verranno quindi rese conoscibili ai concorrenti nella misura in cui poi si andrà verso la seconda fase. I soggetti che verranno ammessi alla seconda fase, e quindi alla formulazione delle offerte, tra le informazioni, potranno disporre anche dei verbali di questi dialoghi o dei testi delle osservazioni presentate appunto con la manifestazione di interesse o in fase integrativa.

Per quanto attiene all'accollo del debito, va ripetuto che non è un impegno necessario dei concorrenti. Chiaramente è specificato nel disciplinare di gara, e questa cosa verrà confermata anche in sede di lettera di invito quindi nella seconda fase, che gli offerenti non sono tenuti ad accollarsi il debito. Possono assumersi questo impegno unilateralmente come elemento dell'offerta economica, ma appunto è un impegno unilaterale volontario che dà luogo a uno specifico punteggio economico.

Questo è stato una chiara scelta pro concorrenziale perché si vuole evitare di elevare l'onerosità della gara e della gestione. Questa è una scelta libera che viene rimessa in parità di trattamenti in trasparenza ai concorrenti. Il Comune si è riservato di traslare parte del debito che attualmente fa capo a SCS Servizi Locali, riferito comunque a investimenti che riguardano la piscina al futuro concessionario impegnandosi però in questo caso a girare al futuro concessionario il contributo che attualmente viene invece trasferito a SCS Servizi Locali.

Quindi da questo punto di vista, questa opzione che il Comune ha esplicitato nel disciplinare di gara ha un effetto del tutto neutro rispetto all'onerosità della gara e rispetto quindi alla opportunità di partecipazione da parte del concorrente. Si tratta semplicemente di un dettaglio tecnico bilancistico.

Per quanto attiene alla tutela dei lavoratori, la tutela dei lavoratori è fuori discussione dal punto di vista dell'obbligo di assunzione di tutti i lavoratori a tempo indeterminato e anche comunque di successione dei rapporti a tempo determinato e anche di collaborazione con partita IVA. Per queste ultime due fattispecie c'è un impegno, come si è detto prima, che verrà premiato in sede di valutazione dell'offerta che un po' consiste in un vincolo fino a cinque anni per trattenere questi lavoratori e questi prestatori d'opera con partita IVA.

Per quanto riguarda i lavoratori a tempo indeterminato è chiaro che un conto è la tutela, un conto è il privilegio. Il Comune con questa gara, che viene delegata a SCRP, non può inserire nella normativa di gara un impegno apposto a carico dell'aggiudicatario che non sarebbe previsto altrove. Nemmeno è previsto nella disciplina dei rapporti di lavoro dei dipendenti degli enti locali. E' comunque possibile che possa avvenire a fronte di tutele che sono comunque apprestate del diritto del lavoro, che possa avvenire un trasferimento del lavoratore. Non si può pensare che si chieda a un concessionario un impegno da qui al 2040 a non trasferire altrove un lavoratore, perché questo sarebbe assolutamente in contrasto con le basilari norme del diritto del lavoro, e questi sono rapporti lavoro privati. Ci sono delle tutele nel senso di evitare che il trasferimento sia finalizzato a delle pratiche di mobbing, a pratiche discriminatorie nei confronti del lavoratore. Ci sono delle tutele che riguardano il trasferimento delle sedi produttive. Queste valgono per ogni lavoratore e tanto più varranno per questi lavoratori per i quali c'è l'obbligo di assunzione. Un vincolo assoluto di questo tipo, a non trasferire dalla sede produttiva su un arco temporale così ampio, francamente non è giuridicamente ammissibile.

Per quanto attiene la possibilità che vi possa essere una sola manifestazione di interesse, sì, è possibile procedere e andare verso la seconda fase. Non è che se si presenta una sola manifestazione di interesse non vi sarà la seconda fase. La seconda fase è prevista ed è comunque previsto che si solleciti questo soggetto a presentare una specifica offerta sulle questioni tecniche ed economiche che sono già presenti nel disciplinare di gara. Il fatto che sia possibile non vuol dire che sia obbligatorio, nel senso che il Comune si è riservato la possibilità, eventualmente a fronte di una sola manifestazione di interesse, di soprassedere sulla prosecuzione della procedura competitiva. Questo avverrà anche rispetto all'offerta perché c'è sempre la clausola che prevede che se nessuna offerta è idonea l'Amministrazione si riserva di non procedere all'aggiudicazione. Quindi, come dire, una possibilità di togliersi d'impaccio è comunque prevista in entrambe le fasi.

Per quanto riguarda le tariffe, e poi magari su questo il Sindaco vorrà aggiungere qualcosa,

rispetto ai criteri economici si prevede un impegno specifico, quindi un autovincolo dell'aggiudicatario per quanto riguarda tre categorie sensibili che sono appunto i giovani, anziani e disabili. Ciò non toglie che nella definizione del contratto di servizio e negli obblighi di servizio pubblico (aspetti che saranno oggetto di una successiva delibera del Consiglio comunale) si vada poi a definire un meccanismo di controllo della congruità della tariffa che viene proposta dal concessionario, che quindi impedisca degli aumenti non congrui e comunque sproporzionati e non legati ad esigenze di copertura dei costi di gestione di investimento. Il gestore comunque, nell'ottica di questo tipo di concessione, si assume per intero il rischio di gestione ed è tenuto a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, a effettuare investimenti proposti in offerta senza rimborso del valore residuo di questi investimenti. Per cui, a fronte di un totale spostamento del rischio amministrativo di gestione sul concessionario, diventa veramente complicato non lasciare un minimo di possibilità di manovra sulle tariffe. E' d'altro canto possibile e verrà fatto nel contratto di servizio che verrà sottoposto alla vostra attenzione come schema, concepire un meccanismo comunque di controllo e di verifica, già presenti in altri servizi affidati da questo Comune.

Infine per quanto riguarda il seggio di preselezione, il seggio di preselezione non può essere individuato in questa fase perché i principi in materia di evidenza pubblica impongono che un seggio di questo tipo, ancorché non sia una commissione giudicatrice, per ragioni di trasparenza, venga individuato successivamente come componenti alla chiusura del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse. Questo seggio ha una funzione meramente tecnica, diciamo procedurale perché non esprime un giudizio di valore rispetto alla manifestazione di interesse, perché le manifestazioni di interesse non sono delle offerte. Si dovrà semplicemente fare uno scrutinio tecnico, verificare che sia tutto a posto dal punto di vista formale, che i requisiti siano rispettati conseguiti come requisiti di partecipazione. Verranno esaminate le osservazioni e le linee guida di gestione, ma questo esame non comporta nessun giudizio, nessuna valutazione, che poi vada a condizionare la successiva seconda fase. Quindi da questo punto di vista il seggio ha una funzione meramente tecnica e poi di tramite rispetto al Comune per quanto riguarda il trasmettere l'esito del confronto sulle osservazioni.

#### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Molto breve perché la maggior parte delle questioni erano più di carattere tecnico e sono già state adeguatamente, qualificatamente rappresentate dall'avvocato Sonzogni.

Il Consigliere Boldi osservava la questione della perizia. Nella perizia quei 90mila euro compaiono nella parte descrittiva e non compaiono sotto nell'elenco dei canoni che attualmente il Comune corrisponde perché effettivamente quei 90mila non ci sono più. Volevo aggiungere che sarà acquisita come previsto nella documentazione comunque una perizia di aggiornamento che sarà posta poi alla base nella seconda fase della selezione. Quindi questo consentirà di avere anche un aggiornamento per i soggetti potenziali gestori rispetto allo stato dell'arte, sia patrimoniale e sia gestionale. Tenuto conto che veniamo da una stagione estiva sicuramente non particolarmente interessante, quindi i risultati non saranno brillanti.

Sui tempi contingentati, l'avvocato ha risposto dal punto di vista della normativa. Io aggiungo tempi contingentati sì, sì perché è nostro intendimento riuscire a individuare il potenziale gestore a far tempo dalla prossima stagione estiva. Quindi ci siamo prefigurati questa tempistica e a ritroso, tenuto conto dei tempi dell'evidenza pubblica, abbiamo in qualche modo definito un crono programma.

C'era la domanda: "A che titolo SCS chiede di uscire pari?". Io non so se l'ho capita bene però il tema è questo. Su questo impianto sono stati effettuati negli anni una serie di investimenti. Vi sono una quota parte di investimenti che sono coperti dal canone comunale, quindi ad oggi noi paghiamo un canone abbiamo detto di circa 235.000 euro e ci impegniamo a pagarlo fino al 2025, data di scadenza naturale dell'attuale contratto-convenzione con SCS. C'è una quota parte di investimenti che non sono coperti da canone, investimenti che SCS Servizi Locali a suo tempo decise di assumere sull'impianto a proprio rischio e pericolo, diciamo, a fronte della possibilità di aumentare le tariffe. Va da sé che noi stiamo sfilando a SCS questo servizio, la gestione dell'impianto, prima della naturale scadenza. Quindi quei debiti, quegli ammortamenti residui, avrebbero avuto la loro naturale scadenza nel 2025. Vengono sottratti prima ad SCS che non viene indennizzata. SCS legittimamente può dire "Ok, ma di questo debito residuo chi risponde?" Allora, ad oggi la risposta non è definita, viene lasciata aperta la possibilità che il soggetto gestore, in un quadro complessivo nel quale si assume la gestione dell'impianto da qui al 2040, si faccia carico di una quota parte di questi debiti. Ricordo però che stiamo parlando di investimenti che questo Consiglio e il precedente può non aver autorizzato, ma che riguardano un patrimonio, un bene patrimoniale, che è del Comune di Crema. Non stiamo assegnando la piscina, stiamo assegnando la gestione, quindi il patrimonio resta nostro.

Quindi da questo punto di vista non vedo nemmeno possibili timori rispetto a temi del danno erariale. Diverso sarebbe dire ai Comuni "Pagate voi l'investimento sul patrimonio del Comune

di Crema”.

In risposta alla consigliera Zanibelli, sul tema dei dipendenti, è già intervenuto molto puntualmente l'avvocato. Io dentro mi permetto di fare una battuta cioè agitare questo spauracchio della sede di lavoro dei dipendenti mi pare veramente un po' provocatorio in tempi nei quali, e lo sappiamo bene tutti, il lavoro è sacro.

Condizioni capestro no, condizioni effettivamente molto complicate. Ci rendiamo conto che non è una partita facile, ci rendiamo conto che siamo estremamente esigenti, quindi si chiede al soggetto gestore di sostenere investimenti, si chiede di tenere tariffe calmierate, si chiede eventualmente di accollarsi il debito. Certo sono condizioni, ma proprio perché non vogliamo svendere un impianto. Non vogliamo nemmeno appunto incappare in figure scarsamente qualificate e non solide che portino poi un impianto assolutamente valido, un fiore all'occhiello comunque dell'impiantistica sportiva del nostro territorio e oltre, in condizioni appunto di difficoltà.

Il consigliere Beretta lamenta un'assenza di trasparenza, dice che è una strada tortuosa. Sulla strada tortuosa posso darle atto, sull'assenza di trasparenza no, cioè la rifiuto categoricamente. E' sicuramente una procedura complessa, ma perché è complessa la partita che stiamo giocando e appunto molto alte sono le aspettative che abbiamo nei confronti del soggetto gestore. Ho l'impressione però che sia stata sottovalutata la procedura in due fasi messa in atto. Certo che alcuni elementi oggi non sono puntualmente definiti, ma perché l'elemento progettuale (che sarà oggetto della seconda fase) verrà deciso anche con i soggetti che parteciperanno alla gara e si qualificheranno. Quindi va da sé che tutta una serie di elementi saranno definiti nel contratto di servizio. Come ha detto l'avvocato anche meccanismi di verifica della congruità delle tariffe saranno inseriti nel contratto di servizio.

Ricordo che il contratto di servizio tornerà ad essere approvato da questo Consiglio. Quindi mi sento anche di cogliere le legittime preoccupazioni, ma chi non è preoccupato per una gara del genere? Io lo sono, e lo sono molto, perché è un servizio estremamente importante per i cittadini ed è una qualità del servizio che i cittadini misurano direttamente in presa diretta. Quindi certo che c'è preoccupazione, però c'è anche la preoccupazione per una situazione debitoria di un gruppo e di una società partecipata che non può più continuare ad essere tale. Quindi questo è lo spirito con il quale naturalmente proponiamo l'approvazione di questa delibera.

Il Presidente dichiara aperte le dichiarazioni di voto.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Ringrazio per le risposte date, e devo dire che abbiamo messo lì alcuni problemini che sono veri, come ad esempio il problema del personale. Ma io stasera mi astengo perché ritengo che questa parte sia talmente fumosa quando invece era meglio mettere qualche paletto prima.

Sulla questione del personale, l'abbiamo posta ma perché volevo guardare in faccia ..... lasciamo perdere. Ma che novità, ma è così, ma dobbiamo smetterla di raccontarci delle storie, è così. Sapevamo benissimo perché l'abbiamo letto, che le tutele non ci sono. Dopodiché, se sono bravi non li sposta nessuno, perché un bravo imprenditore quelli che sono buoni se li tiene. Piantiamola con queste cose qui, con queste difese che evidentemente non hanno più senso.

Io spero di poterlo votare successivamente, perché voglio avere chiaro chi fa le tariffe, perché anche qui, se il Comune impone le tariffe ho un'altra ragione per astenermi, perché quando si va al libero mercato si va al libero mercato. Eh certo! Non si può andare al libero mercato per il personale senza delle tutele, e poi pretendo anche che la tariffa la decido io e i rischi se li prende l'imprenditore. Leggeremo con attenzione che cosa c'è scritto. Però abbiamo posto domande secche sulle quali sono arrivate delle risposte, ma su una , che è quella fondamentale, non è arrivata la risposta. Qual'è la ragione per la quale il Comune di Crema si assume un rischio, che oggi è in capo a 48 comuni rispetto alla gestione? E non agli investimenti, perché gli investimenti da sempre sono in carico solo al Comune di Crema essendo l'unico proprietario dell'immobile. Ma il Comune di Crema si porta dentro un rischio e io ritengo che debba essere valutata bene questa cosa, che è la cosa che non mi convince e che non ha avuto risposta. Noi ci portiamo dentro un rischio che fino a ieri, intelligentemente il Comune quando l'aveva data in gestione alla SCS, l'aveva ripartita sui 48 comuni che usufruiscono della nostra piscina. Io ripeto che non vorrei che ci fosse un danno erariale per il Comune in questo senso, e qui la risposta mi spiace, forse perché è difficile o da rimeditare, non è arrivata.

Però attenzione, quando la minoranza pone domande, che non succeda che abbiamo ragione a distanza di un anno come è avvenuto per i manifesti, perché oggi meno male i revisori dei conti ci hanno scritto e intimano al dirigente di far avere le pezze giustificative.



**Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA - RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Io in questa sede non posso che riaffermare i giudizi che abbiamo dato in passato in merito a questa questione, e riaffermare anche il voto che abbiamo espresso in passato. In sintesi noi riteniamo che la piscina sia un bene comune e, come tale, sia sbagliata l'idea che debba produrre utili o che possa avere un bilancio in pareggio. Prima il consigliere Guerini elencava i pregi che la piscina ha dal punto di vista sociale; noi sottoscriviamo in pieno le parole del consigliere Guerini e appunto essendo questa una struttura che ha una funzione sociale molto importante noi riteniamo che debba essere gestita dall'ente locale con una gestione in house. Noi apprezziamo il fatto che nelle linee guida per l'affidamento del servizio ci sia una serie di principi che sono assolutamente condivisibili come la questione del piano tariffario, l'attenzione agli anziani e alle persone portatori di handicap, l'attenzione alle famiglie, la necessità di poter usufruire di impianti per il contenimento dei consumi energetici, diciamo tutta una serie di cose che noi assolutamente condividiamo. Però sappiamo anche, proprio per l'esperienza che abbiamo vissuto in questo Paese negli ultimi trent'anni, che le privatizzazioni hanno sempre avuto dei percorsi che sfuggono molte volte al controllo pubblico, non ultimo per esempio il caso dell'Alitalia quello più eclatante, dove appunto 1.200 dipendenti fanno le spese di una gestione che prima era pubblica e poi è passata in mano al privato.

Quindi noi diciamo che al di là delle buone volontà ci sono in questo percorso una serie di rischi che non vogliamo assolutamente correre. Siamo convinti ieri come oggi che il pubblico è meglio del privato, soprattutto in merito ai servizi, quindi noi riteniamo che sia giusto anche in questa serata riaffermare il voto di contrarietà a questo tipo di iniziativa, ovviamente noi l'abbiamo detto anche in passato questo non pregiudica la nostra permanenza all'interno della maggioranza.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Questo è un atto amministrativo che rivela in maniera davvero efficace come con l'ideologia non si riesca ad amministrare la cosa pubblica.

Questa maggioranza di centrosinistra nella sua parte preponderante si è assunta una responsabilità, quella di trovare una soluzione. C'è però una parte più ideologica che ha appena terminato di dire che un centro natatorio non è necessario che produca utili o che chiuda in pareggio.

Allora, il centro natatorio non è necessario che produca utili o che chiuda in pareggio; dobbiamo intervenire se ci sono delle situazioni di difficoltà, piuttosto che i servizi mensa, piuttosto che i servizi di varia natura, piuttosto che le case popolari; dobbiamo. E' una logica che in una situazione come quella del bilancio dello stato attuale e di corretta e sana amministrazione della cosa pubblica, pur essendo figlia di un'ideologia, non regge rispetto alla possibilità di una prassi amministrativa corretta. Non si può. Quindi io capisco che la restante parte della maggioranza si assuma una responsabilità di provare a individuare una soluzione e anch'io mi astengo perché tuttavia l'astensione ha anche il valore di un incoraggiamento, però di non voler essere sostituiti perché non si può governare con le maggioranze variabili, bisogna essere autosufficienti politicamente, cioè bisogna governare con la maggioranza con cui ci si è presentati alle elezioni, non è che su vari temi poi si deve andare a piluccare il concorso di assunzione di responsabilità da parte di altri settori, è troppo comodo fare gli accordi politici per prevalere magari al primo turno e poi non essere quella compagine in grado di governare in termini di autosufficienza.

Io dico poi che il centrosinistra e anche gli organismi di carattere territoriale hanno una qualche responsabilità anche nella situazione del centro natatorio di Crema. Perché dico anche il centrosinistra e gli organismi territoriali? Perché non c'è una pianificazione vera. Che senso ha che un Comune capocomprensorio che eroga un servizio...

**Presidente.** Consigliere deve chiudere, non deve aprire ipotesi.

**Consigliere Antonio Agazzi** Non apro ipotesi. Le dico che non ha senso il centro natatorio di Pandino, perché quando si divide l'utenza su un territorio è del tutto evidente che ci sono delle ricadute.

**Consigliere Walter Della Frera (CREMA BENE COMUNE)**

La posizione delle liste civiche è stata già espressa dal Consigliere Verdelli per cui non mi devo ripetere, e la parola del Sindaco ha già fugato secondo me tutti i dubbi, anche giustamente espressi dal consigliere Beretta. Sicuramente la strada è tortuosa, non sono d'accordo sul fatto che sia fumosa a meno che non si voglia continuamente insistere sul fatto che c'è una differenza fra questo bando di interesse e quello che poi sarà il bando definitivo. Dal mio punto di vista e, come ha giustamente sottolineato il Sindaco, non si tratta di una privatizzazione ma di un affidamento esterno di una piscina che resta pubblica. In questo bando sono stati messi dei paletti e verranno messi dei paletti ancor più specificati, per cui vedremo poi in sede di definizione di bando, sperando che vengano come giustamente richiesto ulteriormente

specificate, ma penso che sia e sarà necessario farlo in una fase successiva, non poteva essere fatto in questo bando di interesse anche se alcune cose mi sembra sia state scritte e definite in maniera precisa.

Per ultimo spero e mi auguro che tutto questo porti a un miglior efficientamento della funzionalità della piscina, in cui io credo molto. Abbiamo uno splendido impianto e se viene efficientato in maniera migliore da come può essere fatto, grazie anche all' intervento di un privato, perché no? Perché no questo, garantendo sempre comunque il controllo pubblico della funzionalità della nostra piscina?

Termino con l'osservazione che aveva fatto il consigliere Boldi in cui diceva che, a suo parere, non c' erano alternative a questa delibera e quindi concludo dicendo che se a una delibera qui non ci sono alternative è una buona delibera, per cui il mio voto ovviamente sarà favorevole.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Il fatto che non c'erano alternative è dovuto più che altro a scelte errate del passato, più che a una buona delibera. Era quello il senso. Alcune cose veloci. I lavoratori contano 5 punti su 100, che quello è che è scritto sul disciplinare, così dovremmo essere abbastanza chiari. E' tanto o è poco non lo so, però questo è quello che c'è scritto lì. Riguardo agli investimenti intendevo questo: la piscina ad onde, è vero che è stata fatta su un impianto appartenente al Comune di Crema, ma è una scelta propria di SCS Servizi Locali, sbagliata, che è pesata sulle casse di SCS Servizi Locali, di contro anche nostre chiaramente, ma ora entrerà a far parte di una contrattazione diretta col gestore; quindi noi ci assumiamo tutto il carico di questa scelta sbagliata, anche se l'impianto è nostro la scelta è sbagliata, e andando avanti questo impianto peggiorerà la sua efficienza. Noi ci stiamo assumendo una cosa scelta da altri sul nostro impianto, quindi tutte scelte errate nel passato che noi ci troviamo a valutare oggi, però almeno in fase di contrattazione con SCS Servizi Locali teniamone conto ecco, questo intendevo dire.

Detto questo, è una prima fase che noi ci sentiamo di poter assumere, quindi voteremo favorevolmente a questa delibera facendo attenzione a tutto quello che viene dopo ai punteggi e alle contrattazioni con le parti – che sarà la vera definizione – sapendo che si potrà anche tornare indietro, nel senso che se le manifestazioni di interesse non sono adeguate o congrue torneremo tutti insieme allegramente all'attuale soluzione e magari cerchiamo di andare dai sindaci del territorio a chiedere qualche aiuto in più perché veramente da queste cose si capisce da chi è composto un territorio e quali sono le persone e i cittadini che lo compongono. Se i risultati sono questi arriviamo qui con un'alternativa da prendere, punto e basta.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Una considerazione a partire dal valore sociale della piscina. Verissimo, fondamentale, ha assolutamente per noi un carattere di priorità che in questo momento e in queste condizioni rischia di non essere garantita e quindi la nostra priorità passa in seconda o terza fila. Perciò io credo che questa amministrazione abbia tra le altre avuto il pregio di prendere in mano questa situazione.

Io faccio un discorso banale: una famiglia con tre figli, per esempio come la mia, deve spendere non poco per andare in piscina, quindi decide magari di non andarci e quindi il valore sociale della piscina decade.

Mi fa quindi piacere trovare nelle indicazioni della convenzione il fatto di avere un'attenzione seria anche per questa fascia sociale, che sicuramente è prioritaria insieme ai giovani e ai disabili.

Mi pare che le risposte tecniche abbiano, almeno a mio parere, disciolto i dubbi che evidentemente arrivavano da poca competenza in materia, quindi bene.

Rispetto alla fumosità ribadisco, questo è solo uno step, un avvicinamento, quindi si andrà certamente a dettagliare. Dunque anche la fumosità è un'argomentazione che viene meno.

Pertanto a mio avviso stiamo andando verso un modello che fa risparmiare soldi al Comune e quindi alla città e ai cittadini, che mantiene la funzione sociale della piscina, anzi la potenzia e probabilmente l'assicura, garantisce i lavoratori e ha la potenzialità in sé di assicurare alla città un impianto funzionante che vada a sistemare e mantenere tutte le manutenzioni che in questo momento non siamo in grado di fare (perché la cosa da tenere presente è che oggi così com'è la nostra piscina non riuscirà a stare in piedi a lungo) e quindi bisognerà trovare il sistema di aggiustarlo, banalmente, e senza questo intervento probabilmente non saremmo in grado. Questo per dire che ovviamente voterò a favore.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Trenta secondi, giusto per ribadire quanto già abbiamo espresso negli interventi in fase di discussione.

Una piccola chiosa. Mi fa specie che nascondendosi dietro all'alibi del "questa maggioranza deve essere politicamente autosufficiente", ci siano consiglieri che hanno fatto un anno di

battaglia sui giornali perché questa Amministrazione non affrontava con vigore la riorganizzazione delle partecipate, e poi si astengono su una delibera così importante e di contenuto reale del passaggio che stiamo facendo. Spiace però prendiamo atto ma andiamo avanti comunque.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRO DESTRA)**

A volte ho l'impressione che si confonda la delibera in termini di indirizzo con quello che invece è il contenuto tecnico della delibera. I consiglieri comunali sono oggi chiamati responsabilmente a votare aspetti tecnici descritti all'interno del documento e, se questi aspetti tecnici non garantiscono il voto dei consiglieri, è chiaro che i consiglieri ritengono doveroso astenersi, pur ritenendo che la logica di dare la gestione non più in house sia una logica assolutamente condivisibile.

D'altro canto invito i consiglieri che sono andati a leggere la posizione che avevo espresso a dicembre rispetto al voto, non soltanto a fermarsi a leggere il voto, ma leggere anche le dichiarazioni che lo hanno accompagnato, che riguardavano evidentemente l'interezza della delibera, nella quale dichiaravo anche che avrei di fatto, di atto in atto, preso le decisioni congruenti con il contenuto di quello che ci fosse sottoposto.

Il contenuto di quello che ci è stato sottoposto è stato in parte chiarito rispetto alle domande che abbiamo posto, perché anche rispetto all'aspetto della formalità o meno con cui possono essere incontrate le persone che hanno partecipato (e questo è scritto, non è questione di imputare non trasparenza, ma questo è scritto) non mi basta che mi venga detto che dopo gli incontri si potranno anche verbalizzare, perché si potrà scegliere quali incontri verbalizzare oppure no, per il semplice fatto che è specificato che possono essere incontri non di tipo formale.

La cosa però che più rimane assolutamente non chiara in questa delibera, e non è banale che ci sia questa delibera prima della gara, perché quando si verrà a votare per la gara non dimentichiamoci che quello che è definito a priori è quello a cui avranno risposto le realtà che sono state selezionate per la gara, e quindi se poi dovessimo dire che la gara non è approvata per un qualsiasi motivo, questi avranno titolo a dire che legittimamente possono e devono andare avanti nell'iter perché hanno risposto a manifestazioni di interesse; perciò non vediamo come atti così disgiunti. Rimane quindi assolutamente non chiaro, oltre a quello che ha detto il consigliere Beretta, proprio l'elemento del non obbligo di andarsi ad accollare i debiti. Allora questi debiti a chi andranno? Perché qualcuno questi debiti dovrà pagarli. Dovrà essere SCS Gestioni, ora questo vorrà dire che la società non verrà mai sciolta, che invece era uno degli elementi che era all'interno e previsto nella delibera votata il 19 dicembre dell'anno scorso?

Questo è un elemento di non chiarezza molto importante, perché non tutela oltre che i Comuni anche il comune stesso.

Dispiace che una delibera di questo tipo che sicuramente avrebbe meritato una trasversalità nella sua approvazione non sia stata più specificamente dettagliata e anche elaborata con le debite discussioni.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare, chiudo quindi le dichiarazioni di voto e metto in votazione la seguente proposta di delibera;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che:**

- tramite convenzione-contratto rep. n. 10673, stipulata il 15.4.2010 (ad oggi sostituita dalla convenzione rep. n. 10734, del 30.7.2014), il Comune di Crema ha confermato l'affidamento ad SCS Servizi Locali s.r.l. della gestione diretta del Centro Sportivo di proprietà comunale sito in via Indipendenza/via Picco, *“costituito dal Centro Natatorio con annessi campi da tennis, calcetto, Bocciodromo, scalata e dei futuri nuovi impianti che verranno realizzati”*, nonché *“delle vasche e delle aree verdi pertinenziali alla Colonia Fluviale Seria”*, già precedentemente affidata alla dante causa S.C.S. S.p.A., in forza della convenzione-contratto rep. n. 10565, del 26.4.2006;
- ai sensi dell'art. 2 del predetto contratto, *“la durata della concessione è confermata fino al 31.12.2025”*;

- in virtù dell'art. 16, comma 1, del predetto contratto, *"il Comune avrà diritto alla revoca della gestione del servizio e quindi alla rescissione del presente contratto: a) in caso di fallimento o scioglimento del concessionario; b) in caso di ripetute e gravi deficienze nella gestione del servizio accertate come previsto dall'art. 14; c) per chiusura dell'impianto per un periodo superiore a 30 giorni consecutivi salvo i casi di forza maggiore ed i periodi concordati con il Comune e/o previsti nel calendario di utilizzo; d) in caso di ripetute e gravi inadempienze dei disposti della presente convenzione"*, fermo restando che il successivo comma 6 dispone che *"la revoca è pronunciata dal Consiglio Comunale, con deliberazione motivata"*;
- ai sensi dell'art. 16, comma 7, del contratto, *"il Gestore potrà, da parte sua, rinunciare alla gestione per ragioni motivate"*;
- ai sensi dell'art. 16, commi da 3 a 5, *"nel caso di revoca della gestione, il Comune rileverà gli impianti, indistintamente e nessuno escluso, afferenti il servizio oggetto della gestione", "salvo motivi d'urgenza, la revoca avrà effetto dalla scadenza della gestione stagionale in atto intendendosi per tale quella attuata in impianti coperti (gestione invernale) o in quelli scoperti (gestione estiva)"*; *"in caso di risoluzione o revoca della concessione il Comune, a titolo di riscatto delle opere, riconoscerà al Gestore gli importi ancora da ammortizzare sulla base degli effettivi investimenti realizzati"*;

**Premesso che** SCS Servizi Locali s.r.l. -società partecipata al 65% da Società Cremasca Reti e Patrimonio (per brevità, SCRP S.p.A.) ed al 35% da Cremasca Servizi s.r.l.- ha attualmente in corso, su specifico indirizzo dei suoi soci, un processo di riorganizzazione aziendale finalizzato, tra l'altro, **(1)** a verificare l'opportunità di affidamento a terzi dei servizi dalla stessa gestiti, avuto riguardo alla continuità ed alla qualità dei servizi stessi, alla salvaguardia dei posti di lavoro ed al massimo realizzo patrimoniale della società; **(2)** a garantire, in pendenza di tale processo di riorganizzazione, la continuità e qualità dei servizi a condizioni di prezzo tali da raggiungere quanto prima il pareggio economico; **(3)** a ridurre l'indebitamento e a continuare nell'opera d'efficientamento e contenimento dei costi;

**Premesso che**, con deliberazione n. 2013/00085 del 19.12.2013, avente ad oggetto *"Razionalizzazione e semplificazione dell'odierno apparato di partecipazioni societarie del comune di Crema, finalizzato all'adempimento degli obblighi fissati dall'art.14, c. 32, d.l.78/2010, convertito con L. n.122/2010, nonché al conseguimento di risparmi e maggiori livelli d'efficacia e efficienza dell'azione amministrativa"*, con riguardo alla seconda fase del così approvato percorso graduale di razionalizzazione e semplificazione, il Consiglio Comunale di Crema ha stabilito:

- i) di dare attuazione al programma di riorganizzazione aziendale di SCS Servizi Locali S.r.l. disponendo, ove occorra, la cessazione anticipata e la riallocazioni a terzi degli affidamenti di



servizi pubblici locali attualmente espletati, in regime di gestione *"in house"*, da SCS Servizi Locali s.r.l., con particolare riguardo alla gestione del centro sportivo comunale di via Indipendenza/via Picco (già convenzione contratto rep. n. 10673, stipulata il 15.4.2010, oggi convenzione rep. n. 10734 del 30.7.2014), alla pubblica illuminazione (contratto rep. n. 10571, stipulato l'1.6.2006), alla gestione delle aree di sosta a pagamento (contratto n. 10646 di rep. stipulato il 10.12.2008), alla gestione degli impianti semaforici e di segnaletica luminosa anche a messaggio variabile (contratto rep. n. 10572, stipulato l'1.6.2006);

ii) di demandare a successivi atti, del presente Consiglio, della Giunta comunale e dei dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, l'adozione dei provvedimenti attuativi del suddetto indirizzo, compresi gli atti di determinazione e corresponsione degli indennizzi e rimborsi eventualmente dovuti ad SCS Servizi Locali s.r.l., fermo restando che i relativi oneri dovranno, di regola, essere posti a carico degli aggiudicatari delle gare che verranno indette per l'assegnazione della gestione dei servizi;

iii) di rinviare, a successive deliberazioni consiliari, l'assunzione degli atti d'indirizzo preordinati ai nuovi affidamenti, previa adozione delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, ferma restando la qui deliberata volontà di esternalizzare la gestione dei servizi, con il superamento dell'odierno modulo di gestione *"in house"*;

iv) di rinviare agli anzidetti atti d'indirizzo ogni ulteriore decisione sul frazionamento dei servizi attualmente riuniti nel contratto di gestione del centro sportivo comunale, anche ai fini dell'applicazione delle peculiari disposizioni sugli impianti sportivi senza rilevanza economica, di cui alla legge regionale 27/2006;

v) di delegare a Cremasca Servizi S.r.l., nella duplice veste di *holding* comunale di partecipazione nel capitale sociale di SCS Servizi Locali s.r.l., e di eventuale centrale di committenza del Comune di Crema, il compito di supportare l'Amministrazione Comunale nella predisposizione degli atti preordinati ai nuovi affidamenti, ed in specie delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, nonché di bandire, per conto del Comune, direttamente o con l'ausilio di SCRP S.p.A. ed il supporto, ove necessario, di SCS Servizi Locali S.r.l., le relative gare per la selezione dei nuovi gestori;

**Premesso che:**

- in ottemperanza all'anzidetto indirizzo consiliare, con deliberazione giuntale n. 2014/00059 del 3.3.2014, il Comune di Crema ha disposto di *"dare avvio al procedimento (...) finalizzato alla cessazione anticipata, in via consensuale, della concessione avente titolo nella <Convenzione contratto per la concessione amministrativa della gestione del centro sportivo di proprietà comunale di via Indipendenza/via Picco> datato 15 aprile 2010 (rep. n. 10673) limitatamente ai beni costituenti:*

*(i) l'impianto sportivo sito in Crema, Via Picco, denominato <Sport Village>;*

(ii) l'impianto sportivo del Centro Natatorio di Via Indipendenza" catastalmente individuato al "foglio 12 di Crema – mapp. 427/parte, mapp. 428, mapp. 744, mapp. 807, mapp. 789/parte, mapp. 790, mapp. 15"

- nel febbraio 2014 il Comune di Crema ed SCS Servizi Locali s.r.l. hanno avviato un confronto per quantificare, in via concordata, l'indennità dovuta dal Comune alla società gestrice per la revoca anticipata della suddetta concessione, con riguardo ad entrambi i suddetti impianti sportivi;

- più precisamente, il Comune di Crema, concedente e proprietario degli impianti- ad esito delle trattative di cui al predetto tavolo tecnico e previa acquisizione del consenso della società gestrice- ha deciso, con deliberazione consiliare n. 2014/00034 del 6.6.2014, **(1)** di revocare parzialmente la concessione a SCS Servizi Locali s.r.l., di cui alla convenzione contratto rep. n. 10673 del 15.4.2010, con riferimento ai soli beni costituenti il cd. impianto "Sport Village" e all'affidamento della relativa gestione; **(2)** a fronte della retrocessione di tale impianto, d'approvare l'indennità connessa all'anticipata revoca parziale, nella misura determinata consensualmente tra le parti; **(3)** d'affidare a terzi l'uso, la conduzione e la manutenzione del menzionato complesso sportivo, così scorporato dall'originario atto concessorio e reso oggetto di una nuova convenzione d'affidamento in concessione, ed infine, **(4)** a fronte della revoca parziale di cui al precedente punto (1), d'approvare il nuovo testo della convenzione contratto rep. n. 10673 del 15.4.2010 tra il Comune e SCS Servizi Locali s.r.l., ad oggi sostituita dalla convenzione rep. n. 10734, del 30.7.2014;

**Rilevato che** SCS Servizi Locali s.r.l. è tuttora il gestore dell'impianto sportivo costituito dal Centro Natatorio di via Indipendenza, con affidamento diretto in scadenza al 31.12.2025, in forza della sopra menzionata originaria convenzione dell'aprile 2010, e ciò anche a seguito della revisione del testo contrattuale approvata dalla delibera consiliare di Crema n. 2014/00034 del 6.6.2014;

**Considerato che** il Centro Natatorio comunale è così composto:

1. formato da un edificio ingresso ad un piano con funzione di cassa e accettazione clienti;
2. consta altresì di un edificio principale su tre piani, in cui si trovano al piano terra le seguenti attrezzature:
  - a) piscina coperta con prospiciente tribuna in cemento prefabbricato;
  - b) piscina coperta per bambini in sezione unica;
  - c) in locale separato piscina coperta,
  - d) piscina coperta per bambini sdoppiata in due porzioni;
  - e) piscina per sub con accesso al piano primo
  - f) magazzini per le dotazioni impiantistiche.

3. il piano terra è completato da una zona spogliatoi maschili e femminili munita di servizi e docce. Tutte le piscine sopra indicate sono collegate da un'area comune al primo piano costituita da un ampio atrio, uffici , servizi, zona cassa, servizi e spogliatoi per il personale;
4. al piano primo è collocato anche il centro *wellness* completo di sauna, idromassaggio, spazi per massaggi e trattamenti estetici, zona di ricezione clienti, spogliatoi, servizi ed una zona impianti dedicati al centro *wellness*;
5. al piano primo è altresì collocato, nella zona prospiciente le piscine, una piccola zona attrezzata a bar invernale; mentre, all'esterno, sempre al piano primo con accesso da un'ampia terrazza, si trova il bar estivo dotato di banco bar, zona tavolini coperta, retro bar, servizi e spogliatoi per i dipendenti;
6. il piano interrato è costituito da spazi tecnici, ove sono collocati gli impianti di trattamento delle acque delle piscine, costituiti da vasche di compenso, pompe, filtri, caldaie ed altri impianti complementari di trattamento acqua;
7. nell'ampia zona esterna si trovano i seguenti immobili:
  - a) una piscina olimpionica dotata di pedane per ciascuna corsia ;
  - b) una piscina ridotta;
  - c) una piscina circolare per bambini attrezzata con giochi d'acqua e scivolo;
  - d) una piscina ad onde (a forma di conchiglia) con annesso locale tecnico dedicato al trattamento acqua e generatore d'onde.
8. il parco esterno di vaste dimensioni è dotato di zona con fondo di sabbia e una zona con fondo erboso, sei gazebo muniti di panche per gli ospiti e sistema d'irrigazione automatico per la zona erbosa;

**Tenuto conto** che, in osservanza dell'indirizzo consiliare -di cui alla deliberazione n. 2013/00085 del 19.12.2013, come attuato dalla delibera giuntale n. 2014/00059 del 3.3.2014- il Comune di Crema e SCS Servizi Locali s.r.l., previa consultazione di SCRIP S.p.A. e Cremasca Servizi s.r.l., hanno sviluppato un articolato percorso di dismissione, finalizzato alla retrocessione del sopra descritto Centro Natatorio comunale ed al suo successivo affidamento in concessione a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica;

**Atteso** che l'affidamento in concessione a terzi del Centro Natatorio mediante procedura ad evidenza pubblica si prefigge, nell'ambito del programma di razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni societarie del Comune di Crema di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 2013/00085 del 19.12.2013, l'individuazione di soggetti privati in grado di soddisfare i seguenti prioritari obiettivi dell'Amministrazione Comunale:

- a. Competenza ed adeguata esperienza nella gestione di piscine pubbliche;
- b. Adeguate garanzie di qualità del servizio al pubblico;

- c. Adeguate garanzie di solidità patrimoniale ed economica a tutela della occupazione e degli impegni assunti;
- d. Facilitazioni di accesso a particolari categorie individuate dalla Amministrazione comunale;
- e. Impegno vincolante alla realizzazione di investimenti conservativi a garanzia dei beni patrimoniali comunali;
- f. Conferma dell'occupazione degli attuali dipendenti della Piscina;

nonché la riduzione degli oneri posti a carico, direttamente o indirettamente, dell'Amministrazione Comunale dall'attuale modello organizzativo-gestionale di gestione del Centro Natatorio;

**Dato atto** che la procedura, così come individuata, è altresì idonea a perseguire gli obiettivi enunciati dal Comune nella delibera consiliare n. 85/2013;

**Tenuto, inoltre, conto che**, con nota prot. 3996/2014 del 17.7.2014 indirizzata ai sopra menzionati enti interlocutori, SCS Servizi Locali s.r.l. ha manifestato *“la disponibilità alla retrocessione del ramo piscina di Crema sotto condizione sospensiva che la procedura selettiva individui l'aggiudicatore nuovo gestore del servizio senza pregiudizio economico e patrimoniale per SCS Servizi Locali s.r.l.”*

**Dato atto che**, al menzionato fine, il Comune di Crema, con nota sindacale prot. 18896 dell'11 luglio 2014, ha chiesto la disponibilità, sia di Cremasca Servizi s.r.l., sia di SCRP S.p.A., ad assumere le funzioni di centrale di committenza per l'individuazione del nuovo soggetto destinato a gestire il Centro Natatorio comunale, mentre con nota congiunta, prot. 4141/2014 del 17.7.2014, le società interpellate si sono dichiarate disponibili ad assumere il ruolo richiesto;

**Premesso che**, con deliberazione n. 2014/00263, del 28.7.2014, avente ad oggetto *“attuazione punto 2.1 e 2.2 delib. c.c. n. 2013/00085 inerente la gestione del centro natatorio di Crema: attivazione azioni preliminari finalizzate alla retrocessione del bene e successivo affidamento in concessione a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica”*, la Giunta Comunale ha deliberato, in particolare, di:

- i) prendere atto che, in attuazione del processo di riorganizzazione e risanamento delle società partecipate dal Comune di Crema, secondo le linee definite a livello consiliare, SCS Servizi Locali s.r.l. -con nota prot. 3996/2014 del 17.7.2014- ha manifestato la disponibilità, in vista della successiva esternalizzazione mediante procedura ad evidenza pubblica, *“alla retrocessione del ramo piscina di Crema sotto condizione sospensiva che la procedura selettiva individui l'aggiudicatore nuovo gestore del servizio senza pregiudizio economico e patrimoniale per SCS Servizi Locali s.r.l.”* medesima;



- ii) di prendere altresì atto che è tuttora in corso la fase di negoziazione tra il Comune di Crema e SCS Servizi Locali s.r.l. finalizzata a definire, di comune accordo, l'entità dell'indennità di anticipata cessazione della concessione del Centro Natatorio comunale;
- iii) d'acquisire, in vista delle suddette trattative in corso e dei necessari futuri adempimenti deliberativi e negoziali, la perizia, del 15.7.2014, commissionata da SCS Servizi Locali s.r.l. al dott. comm. E. Serina di Crema, recante la ricognizione contabile del ramo d'azienda di gestione del Centro Natatorio comunale;
- iv) d'accogliere la disponibilità espressa, in conformità all'indirizzo deliberativo consiliare, sia da Cremasca Servizi s.r.l., sia di SCRIP S.p.A., ai fini dell'assunzione del ruolo di centrale di committenza per lo svolgimento della procedura di gara destinata all'individuazione del nuovo gestore del Centro Natatorio comunale;
- v) in attesa che sia formalmente attribuita la funzione di centrale di committenza all'una o all'altra società, di dare mandato congiuntamente a Cremasca Servizi s.r.l. e a SCRIP S.p.A. di elaborare -per conto dell'Amministrazione comunale e con il supporto di SCS Servizi Locali s.r.l.- le bozze di tutti gli atti preliminari, preparatori e necessari all'indizione della procedura ad evidenza pubblica per la selezione del nuovo gestore del Centro Natatorio comunale, ivi incluse le bozze degli atti regolatori della selezione medesima, da sottoporre al vaglio del Comune di Crema nella sede istituzionale competente;

**Premesso che**, con la medesima deliberazione n. 2014/00263, la Giunta Comunale ha vincolato le società incaricate ad espletare il mandato ricevuto, nel rispetto dei seguenti indicazioni:

- **A.** il futuro gestore sia scelto, tenendo in considerazione **(1)** l'obiettivo prioritario del miglioramento della qualità e della continuità del servizio al pubblico (con puntuale riguardo a categorie specifiche quali, a titolo esemplificativo, persone con disabilità, famiglie numerose, anziani, ecc.); **(2)** la necessità che siano assicurati tanto i lavori di straordinaria manutenzione - ad oggi già programmati e ritenuti indifferibili- quanto gli investimenti manutentivi e conservativi a garanzia dei cespiti di proprietà comunale, nonché le opere di sviluppo ed implementative delle strutture funzionali all'erogazione del servizio; **(3)** l'assunzione da parte del nuovo assuntore dell'impegno a tutelare l'occupazione degli attuali dipendenti ed addetti del Centro Natatorio comunale;
- **B.** la pubblica gara, da regolare a mezzo d'apposito bando/disciplinare, sia svolta in due fasi (la prima destinata a sollecitare le manifestazioni d'interesse da parte di soggetti muniti, oltre che di requisiti d'idoneità generale, d'esperienza e capacità specifiche, sotto il profilo tecnico e patrimoniale, e comunque adeguate e proporzionate in relazione alla natura, alle caratteristiche e ai contenuti del servizio da affidare; la seconda, riservata ai soli candidati ammessi all'esito della prima fase, finalizzata alla selezione della migliore offerta tecnico-

economica, sulla base di criteri -ed eventuali *subcriteri*- di valutazione, da formulare in conformità all'oggetto e alle finalità proprie della gestione della piscina comunale;

- **C.** la bozza di bando selettivo sia corredata da un documento descrittivo, che illustri - oltre agli eventuali vincoli di gestione ritenuti inderogabili per il futuro gestore- le esigenze essenziali e gli obiettivi di fondo, che s'intendono soddisfare, a livello organizzativo, funzionale e tecnico-qualitativo, nell'erogazione in concreto del servizio pubblico natatorio;

- **D.** occorrendo, ed ove sia ritenuto utile al fine di meglio identificare i particolari bisogni della utenza del complesso delle piscine comunali, gli strumenti più acconci al relativo soddisfacimento, nonché la forma gestionale più idonea, si proceda a richiedere ed acquisire da parte dei candidati in possesso dei necessari requisiti soggettivi -durante la prima fase di gara e nel rispetto rigoroso dei principi di trasparenza, linearità e *par condicio*- un congruo contributo ideativo, invitando i candidati medesimi, nel solco tracciato dal documento descrittivo *sub C*, a formulare proposte illustrative sull'impostazione e conduzione dello specifico servizio pubblico e a confrontarsi con la centrale di committenza in una subfase d'interlocuzione diretta e senza formalità;

- **E.** spetti in ogni caso alla centrale di committenza l'esame, la scelta l'eventuale sintesi degli apporti ideativi forniti, la valutazione della loro conformità e/o maggior rispondenza all'interesse pubblico e la definitiva individuazione della modalità e dei contenuti del progetto di gestione, da allegare alla lettera d'invito, che sarà rivolta ai candidati ammessi alla seconda fase di gara, e sulla base della quale verranno sollecitate le offerte tecnico economiche, da selezionare sulla scorta dei criteri (ed eventuali *subcriteri*), già individuati nel bando;

**Rilevato che**, SCRP, d'intesa con Cremasca Servizi ed il Comune di Crema ed in conformità alle summenzionate indicazioni vincolanti, ha provveduto all'elaborazione dell'allegato schema di disciplinare di gara, nonché degli uniti schemi tipo di dichiarazioni dei candidati, relativi alla fase di preselezione degli operatori da invitare alla successiva fase di presentazione delle offerte tecniche ed economiche, da cui scaturirà la scelta del nuovo concessionario affidatario della gestione del Centro Natatorio;

**Preso atto** del parimenti allegato documento descrittivo, denominato "Linee guida gestionali del servizio pubblico natatorio", predisposto dai competenti Uffici comunali, recante i punti cardine e le priorità cui dovrà conformarsi il progetto di gestione che sarà posto a base di gara nella seconda fase della procedura selettiva, previa modifica ed integrazione in funzione delle osservazioni che potranno essere formulate dagli operatori che presenteranno le manifestazioni d'interesse sollecitate con il bando di preselezione;

**Preso atto** che l'oggetto dell'articolata procedura selettiva, di cui sopra, è dunque la concessione a terzi della gestione del Centro Natatorio Comunale di Crema, situato in via

Indipendenza, per un durata del nuovo affidamento pari a 25 anni decorrenti -indicativamente- dal 1.5.2015 (il termine finale sarà, altrettanto indicativamente, il 30.4.2040);

**Preso atto** delle disposizioni del disciplinare di gara volte a tutelare gli attuali rapporti di lavoro e di collaborazione professionale, di cui all'apposito elenco posto a base di gara;

**Ritenuto** di rinviare alla deliberazione consiliare di approvazione della lettera d'invito, ad esito della fase di preselezione, l'adozione della relazione di cui all'art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012 e ss.mm.ii, nonché dello schema di contratto di servizio, poiché siffatti documenti preordinati all'affidamento del servizio pubblico locale di gestione del Centro Natatorio, potranno compiutamente ed utilmente essere predisposti solamente qualora la fase di preselezione abbia esito positivo, con l'individuazione di candidature idonee all'ammissione alla successiva fase di formulazione delle offerte, nonché tenuto conto delle osservazioni alle anzidette "Linee guida gestionali del servizio pubblico natatorio", che saranno eventualmente presentate dagli operatori candidati nella fase preselettiva;

**Rilevato che** il suddetto schema di disciplinare di gara (art. 1, lett. f) menziona l'obbligazione assunta dal Comune di Crema, in forza dell'art. 8 della convenzione rep. n. 10734, del 30.7.2014, di corrispondere ad SCS Servizi Locali s.r.l. un contributo annuo per l'ammortamento delle opere straordinarie, di cui agli allegati "C" ed "E" della convenzione medesima, precisando che tale contributo continuerà ad essere corrisposto ad SCS Servizi Locali s.r.l. anche successivamente alla cessazione dell'affidamento, fermo restando che siffatto contributo sarà invece attribuito al nuovo concessionario, qualora il Comune, in sede di lettera d'invito, preveda il subentro nei finanziamenti e nelle garanzie contratti da SCS Servizi Locali s.r.l. in funzione della realizzazione delle anzidette opere straordinarie;

**Ritenuto** di demandare la funzione centrale committenza ad SCRP S.p.A., delegando alla stessa l'espletamento d'ogni fase relativa alla procedura di selezione del nuovo concessionario del Centro Natatorio, con l'incarico di predisporre ogni necessario schema di atto, relazione e documento, che saranno approvati e/o autorizzati dai competenti organi politici e amministrativi del Comune di Crema, che potrà in ogni momento modificare, revocare od avocare a sé la predetta delega, ferma la vigilanza ed il controllo sull'operato di SCRP S.p.A.;

**Visto** l'art. 42, comma 2, lett. e), D.Lgs. 267/2000

**Visto** l'art. 34, commi 20 e 21, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012;

**Visto** gli artt. 44 e 45 dello Statuto Comunale;

**Visto** l'art. 2 dello Statuto di SCRP S.p.A.;

**PRESO ATTO** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000

## DELIBERA

- 1) di recepire le considerazioni dianzi svolte, quale parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di dare attuazione al programma di riorganizzazione aziendale di SCS Servizi Locali s.r.l., nonché agli indirizzi assunti con la deliberazione 19.12.2013, n. 2013/00085, prendendo atto della disponibilità della predetta società ad addivenire alla cessazione anticipata dell'affidamento della gestione del Centro Natatorio comunale, nonché promuovendo la riallocazione della stessa, nell'ipotesi di esito positivo della procedura selettiva di cui al successivo punto;
- 3) di approvare gli allegati schemi di disciplinare di gara e di dichiarazioni degli operatori candidati (**allegato n. 1 della presente deliberazione**), relativi alla prima fase, di preselezione, della procedura ad evidenza pubblica per la scelta del concessionario del Centro Natatorio comunale;
- 4) di approvare l'allegato schema di documento descrittivo, denominato "Linee guida gestionali del servizio pubblico natatorio" (**allegato n. 2 della presente deliberazione**), preordinato alla definizione del progetto gestionale a base di gara, sulla scorta delle osservazioni che verranno eventualmente formulate dagli operatori candidati della fase preselettiva;
- 5) di delegare SCRP S.p.A., quale centrale di committenza del Comune di Crema, il compito di supportare l'Amministrazione Comunale nella predisposizione ed adozione degli atti preordinati all'affidamento in concessione della gestione del Centro Natatorio, ferme le inderogabili competenze ed attribuzioni degli organi politici e amministrativi del Comune, ivi compreso il potere di modificare, revocare od avocare a sé la predetta delega;
- 6) di autorizzare SCRP S.p.A. all'adozione d'ogni correzione, revisione od integrazione degli atti approvati con l'odierna deliberazione, qualora risultino necessarie ai fini di conformare la procedura al rispetto dei vincoli promananti dall'ordinamento europeo ed nazionale, fermo restando il sostanziale rispetto degli indirizzi assunti dall'Amministrazione Comunale;
- 7) di rinviare ad una successiva deliberazione del presente Consiglio l'adozione della relazione di cui all'art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012, nonché dello schema di contratto di servizio, così come l'approvazione dello schema di lettera d'invito da trasmettersi agli operatori che verranno ammessi alla seconda fase della procedura di gara;
- 8) di comunicare la presente deliberazione a SCRP S.p.A., SCS Servizi Locali s.r.l. e Cremasca Servizi s.r.l., per i conseguenti adempimenti di loro competenza ed ogni opportuna e dovuta conoscenza.



- 9) di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale, ai dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, di provvedere all'adozione degli ulteriori atti necessari all'esecuzione dell'odierna deliberazione, compresi gli atti di determinazione e corresponsione degli indennizzi e rimborsi eventualmente dovuti ad SCS Servizi Locali S.r.l..

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

(Sono fuori dall'aula i consiglieri Torazzi e Ancorotti)

Voti favorevoli n. 16

Astenuti n. 5 (Agazzi, Patrini, Arpini, Zanibelli, Beretta)

Voti contrari n. 2 (Lottaroli, Sartori)

**E' APPROVATA**

**(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

02/10/2014

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

- 2) La presente proposta, allo stato attuale, riguarda un adempimento di carattere amministrativo che non comporta riflessi finanziari diretti a carico del Bilancio comunale. Parere favorevole.

02/10/2014

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 14/10/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 29/10/2014

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

14/10/2014